SACRO NOVENARIO

OSSIA

RACCOLTA DI CORONCINE

DA RECITARSI NELLE NOVENE DI APPARECCHIO ALLE FESTIVITA'

DI

MARIA SANTISSIMA

DELL' ARCANGELO S. RAFFAELE; DELL' APOSTOLO, ED EVANGELISTA S. MATTEO; DELL' ANGELICO DOTTOR S. TOMMASO D'AQUINO, E DEL TAUMATURGO DELLE SPAGNE S. VINCENZO FERRERI

COLL' AGGIUNTA

DI ALTRE ORAZIONI IN ONORE DE' SS. CUORI DI GESU', E DI MARIA

Per comodo de' divoti di Salerno.



NAPOLI
NE' TIPI DI SAVERIO GIORDANO
1834.

ISTRUZIONE DEL B. ALFONSO

PER RICAVARE SOMMO PROFITTO DALLE NOVENE

DI MARIA SANTISSIMA.

I divoti di Maria son tutti attenzione e fervore nel celebrare le Novene delle di lei festività; ed in queste la S. Vergine è tutta amore in dispensar loro innumerabili e specialissime grazie. Vide un giorno S. Gertrude sotto il manto di Maria uno stuolo d'anime, che la gran Signora stava mirando con grande affetto, ed intese esser quelle che ne' giorni precedenti s'erano apparecchiate con divoti esercizj alla festa dell' Assunzione.

Gli esercizj che possono praticarsi in privato nelle dette Novene, sono i seguenti.

I. Far l'Orazione mentale la mattina e la sera, colla visita al SS. Sacramento, e con aggiungervi nove *Pater*, *Ave*, e *Gloria Patri*.

II. Far tre visite a Maria in qualche sua immagine, ringraziando il Signore delle grazie a lei concedute, e con cercare ogni volta alla Vergine qualche grazia speciale. E in una di queste visite leggere la meditazione rispettiva, o la Coroncina corrispondente.

III. Fare più atti d'amore (almeno cento, o cinquanta) a Maria, ed a Gesù; giacchè non possiamo far cosa a lei più gradita, che amare il suo Figlio, com' ella disse a S. Brigida: *Si te mihi vis devincire, ama Filium meum Jesum.*

IV. Leggere ogni giorno della Novena per un quarto d' ora qualche libro, che tratti delle sue Glorie.

V. Fare qualche mortificazione esterna di cilizio, disciplina, o simile; col digiuno, o pure qualche astinenza a tavola di frutti, o d' altro cibo gradito, almeno in parte, con masticare anche qualche erba amara; e nella vigilia poi della festa fare il digiuno in pane ed acqua. Ma tutte queste cose sempre con licenza del Padre spirituale. E migliori poi di tutti ad usarsi in queste Novene sono le mortificazioni interne, come l'astenersi di vedere, e di sentire per curiosità, lo star ritirato, il far silenzio, l'ubbidire, di non rispondere con impazienza, sopportare le contrarietà, e simili cose, che possono praticarsi con minor pericolo di vanagloria, e maggior merito; e non vi bisogna licenza del Direttore. E l'esercizio più utile sarà il proporsi dal principio della Novena l' emendarsi da qualche difetto, in cui la persona è più solita di cadere. Pertanto giova in ciascuna delle suddette tre visite cer-

car perdono delle cadute passate, rinnovare il proposito di più non cadervi, ed implorarne l' ajuto da Maria. L' ossequio più caro alla Vergine è l' imitare le sue virtù; onde oltre di ciò sarà bene in ogni Novena proporsi qualche virtù speciale di Maria più adattata al Mistero, come per esempio nella festa della *Concezione* la purità d' intenzione; nella *Nascita* la rinnovazione dello spirito, coll' uscire dalla tepidezza; nella *Presentazione* il distacco da qualche cosa a cui più ci vediamo attaccati; nell' *Annunziazione* l' umiltà, con sopportare i disprezzi ec.; nella *Visitazione* la carità col prossimo, facendo limosine ec., almeno pregando per i peccatori; nella *Purificazione* l' ubbidienza a' Superiori; e finalmente nell'*Assunzione* praticare il distacco, e far tutto per apparecchio alla morte adattandosi a vivere come ogni giorno fosse l' ultimo della vita. Così le Novene riusciranno di gran profitto.

VI. Oltre poi della Comunione nel giorno della festa, è bene chiederla più spesso al Padre spirituale per li giorni della Novena. Diceva il P. Segneri, che non possiamo onorar meglio Maria, che con Gesù. E rivelò ella stessa ad un' anima santa (come porta il P. Crasset *t. 2. tr. 6. prat. 6*) che non se le potea offerire cosa più cara, che la santa Comunione; poi-

chè ivi Gesù Cristo raccoglie nelle anime il frutto della sua Passione; onde par che la Vergine niun' altra cosa più desideri da' suoi servi, che la Comunione, dicendo loro: *Venite, comedite panem meum, et bibite vinum quod miscui vobis.*

VII. Per ultimo nel giorno della festa, dopo la Comunione, bisogna offerirci a servire questa divina Madre, con cercarle la grazia della virtù proposta nella Novena, o altra grazia speciale. Ed è bene ogni anno destinare fra le altre qualche festività della Vergine a cui abbiamo maggior divozione, e tenerezza, e in questa far un apparecchio particolare per dedicarci di nuovo e con modo più speciale alla di lei servitù, eleggendola per nostra Signora, Avvocata, e Madre. E allora le cercheremo perdono delle trascuraggini in servirla nell' anno passato, e le prometteremo maggior fedeltà per l' anno seguente. La pregheremo in fine, che ci accetti per servi, e ci ottenga una santa morte.

CORONELLE

PER LE SETTE FESTIVITA' DI MARIA SS.



CORONCINA I.

PER LA NOVENA DELLA PURIFICAZIONE

Che comincia ai 24 Gennajo.

I. Vergine Immacolata, Voi ch' essendo avanti Dio purissima, e benedetta fra tutte le donne e piena di santità, pure voleste comparire agli occhi degli uomini come immonda, simile alle altre donne, e bisognosa di esser purificata. Fate, che a vostra imitazione proccuri anche io di esser mondo di colpa alla presenza di Dio, e badi a santificare me stesso, ancorchè avessi a comparire colpevole e vizioso avanti al Mondo. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Qual' immonda, benchè pura,
O Maria, ti porti al Tempio;
Fa ch' io segua un tanto esempio
D' ammirabile umiltà.

II. Vergine immacolata, Voi che nell' offerire il vostro Figliuolo Gesù all' eter-

no suo Padre per la soddisfazione de' peccati di tutto il Mondo, cooperaste mirabilmente alla nostra salute, per cui acquistaste il bel titolo di nostra Corredentrice: fate, vi prego, che io mi approfitti della divina Redenzione, ed ottenga sicuramente la salute eterna dell' Anima mia. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Giacchè offrir per me volesti
Il tuo Figlio a dura morte,
O Maria, l' eterna sorte
Tu m' impetra da Gesù.

III. Vergine immacolata, Voi, che nell' udire dal Santo Simeone, che la spada del dolore dovea trafiggere il vostro cuore amantissimo per la futura passione, e morte del vostro dolcissimo Figliuolo, ne provaste internamente un sì amaro cordoglio, che vi accompagnò in tutta la vita: fate che sia sempre impressa nella mia mente, e nel mio cuore, l' amara passione di Gesù, affinchè io corrisponda a tanto amore che ha mostrato all' Anima mia, con riamarlo perfettamente in tutt' i giorni della mia vita. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Quel dolor, che ti trafisse
Nell' udir da Simeone
Di Gesù la Passione,
Madre mia, don' anche a me.

PREGHIERA.

O Santa Madre di Dio, e Madre mia Maria, voi siete stata così interessata per

la mia salute, che giungeste a sacrificare alla morte l'oggetto più caro al vostro cuore, il vostro amato Gesù! Se tanto dunque voi desideraste di vedermi salvo, è ragione che in voi dopo Dio io riponga tutte le mie speranze. O Vergine benedetta, sì che in voi tutto io confido. Deh per lo merito di questo gran sacrificio, che voi offeriste a Dio della vita del vostro Figlio pregatelo ch' abbia pietà dell' anima mia per la quale questo Agnello Immacolato non ricusò di morire sulla Croce.

Vorrei, Regina mia, ancor io a vostra imitazione offerire il mio povero cuore a Dio; ma temo che lo rifiuti, vedendolo così infangato, e sozzo. Ma se voi glie l' offerite, non lo ricuserà. Le offerte che gli vengono presentate dalle vostre purissime mani, Egli tutte le gradisce, e riceve. A voi dunque, o Maria, io mi presento misero qual sono, ed a Voi tutto mi dono. Voi offeritemi come cosa vostra all' Eterno Padre insieme con Gesù, e pregatelo che per i meriti del Figlio, ed in grazia vostra mi accetta, e mi prenda per suo. Ah Madre mia dolcissima, per amor di questo Figlio sacrificato, ajutatemi sempre, e non mi abbandonate: Non permettete che questo mio amabilissimo Redentore, da voi con tanto dolore offerto alla Croce, io l'abbia a perdere un giorno per i miei peccati,

Ditegli ch' io son vostro servo: ditegli che io in voi ho posta tutta la speranza: Ditegli in somma che voi mi volete salvo, ch' Egli certamente vi esaudirà. Amen.

CORONCINA II.

PER LA NOVENA DELL' ANNUNZIAZIONE

Che comincia a' 16 Marzo.

I. Mi congratulo con Voi, o Vergine Sacrosanta, per l' annunzio felice, che dal Cielo vi arrecò l' Arcangelo S. Gabriele col salutarvi piena di grazia, e la più gradita al Signore tra tutte le creature; ed umilmente vi prego, che colla vostra intercessione presso il vostro SS. Figliuolo mi facciate ricuperare la grazia che ho perduta coi miei peccati. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Mi consolo, Madre mia,
Dell' annunzio fortunato
Dall' Arcangelo a Te dato
Di esser piena d' ogni ben.

II. Mi consolo con Voi, o Vergine Sacrosanta, per l' Angelica purità per cui tanto a Dio piaceste, e per la profonda umiltà, con cui tiraste nel vostro seno verginale il Figliuolo di Dio; e vi prego umil-

mente ad ottenermi dal vostro SS. Figliuolo Gesù la virtù della santa purità, ed umiltà, affinchè possa piacere a Dio in tutt' i giorni della mia vita, e stare sempre a lui unito colla santa carità. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Col candore verginale,
O Maria, a Dio piacesti;
E nel sen lo racchiudesti
Per la tua grande umiltà.

III. Mi congratulo con Voi, o Vergine sacrosanta, per la infinita dignità di vera Madre di Dio, a cui foste da Dio sublimata nel vestire di nostra carne il Verbo eterno. Vi prego umilmente ad ottenermi dal vostro SS. Figliuolo Gesù la grazia di approfittarmi della sua divina Incarnazione, per così conseguire la beata eternità. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Vera Madre sei d'un Dio:
Dignità così eminente,
Che lo stesso Onnipotente,
Non può farne una maggior.

PREGHIERA.

O Vergine immacolata, e santa; o Creatura la più umile, e la più grande innanzi a Dio. Voi foste così picciola agli occhi vostri, ma foste così grande agli occhi del vostro Signore, che vi esaltò sino a sceglervi per sua madre, e quindi a farvi la Regina del Cielo, e della Terra. Rin-

grazio dunque quel Dio, che tanto vi ha innalzata; e me ne rallegro con voi in vedervi così unita a Dio, che più non è permesso ad una pura creatura. Davanti a voi che siete così umile con tanti pregi, mi vergogno di comparire io misero così superbo con tanti peccati; ma pure misero qual sono voglio anche io salutarvi: *Ave Maria gratia plena.* Voi siete già piena di grazia, impetratemi parte anche a me. *Dominus Tecum:* Quel signore ch' è stato sempre con voi sin dal primo momento di vostra creazione, ora se è più stretto con voi, facendosi vostro Figlio. *Benedicta tu in Mulieribus:* O Donna benedetta fra tutte le donne, ottenete anche per noi la divina benedizione. *Et benedictus fructus ventris tui:* O pianta beata, che avete dato al Mondo frutto così nobile, e santo. *Sancta Maria, Mater Dei:* O Maria, io confesso che voi siete vera Madre di Dio, e per questa verità sono pronto a dar mille volte la vita. *Ora pro nobis peccatoribus:* Ma se voi siete la Madre di Dio, siete ancora la Madre della nostra salute, e di noi poveri peccatori; giacchè per salvare i peccatori, Iddio s' è fatt' uomo; ed Egli ha fatto voi sua Madre, acciocchè le vostre preghiere abbiano virtù di salvare qualunque peccatore. Su dunque, o Maria, pregate per noi. *Nunc, et in hora mortis nostrae:* Pre-

gate sempre; pregate ora, che stiamo in vita in mezzo a tante tentazioni, e pericoli di perder Dio; ma più pregate poi nell' ora di nostra morte, allorchè staremo al punto di uscire da questo mondo, ed esser presentati al divin Tribunale, acciocchè salvandoci per i meriti di Gesù Cristo, e per la vostra intercessione, possiamo venire un giorno, senza pericolo più di perderci, a salutarvi, e lodarvi col vostro Figlio in Cielo per tutta l' eternità. Amen.



CORONCINA III.

PER LA NOVENA DELLA VISITAZIONE.

La quale comincia a 23 Giugno.

1. Santissima Vergine, e Madre di grazia, per quell' amorosa fedeltà, e diligenza, con la quale prontamente rispondeste alla divina ispirazione, e vi affrettaste di rendere la visita a S. Elisabetta per santificare il precursore Giovanni; umilmente vi preghiamo di ottenere anche a noi la fedeltà, e prontezza nel corrispondere alle ispirazioni dello Spirito Santo, o che ci solleciti ad uscire dalla miseria

del peccato, o che ci chiami ad uno stato di vita più santo, o che ci sproni ad avvanzare nelle virtù cristiane; affinchè col vostro ajuto, ed esempio, essendo fedeli alla grazia, e sempre nuove grazie ricevendo, possiamo ottenere la beata gloria del Paradiso. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Come fida, e ubbidiente,
O Maria, tu fosti a Dio;
Fa che a Lui tributi anch' io
Ubbidienza e fedeltà.

II. Santissima Vergine, e Madre di grazia, per quella pietosa misericordia, con la quale accorreste alla casa di Zaccaria per isciogliere dalle servili catene del peccato originale il precursore Giovanni chiuso ancora nel materno seno, con viva confidenza vi preghiamo a volgere gli occhi della vostra misericordia sopra di noi miseri peccatori, e ad intercedere per noi presso il vostro dilettissimo Figlio, affin di esser liberati dalle catene del peccato, e dalla schiavitù del Demonio, cosicchè odiando, e fuggendo il maledetto peccato, ed acquistando la preziosa libertà de' figliuoli di Dio possiamo degnamente servire, ed amare in questa vita, e poi eternamente godere e lodare il celeste Padre nel Paradiso. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Madre mia, che dal peccato
Liberasti 'l gran Battista;
Dalla colpa orrenda, e trista
Anche sciogli questo cor.

III. Santissima Vergine, e Madre di grazia, per quella generosa beneficenza con la quale entrando nella casa di Zaccaria riempiste di grazia e benedizioni quella santa e virtuosa famiglia; con tutto l' affetto del cuore vi preghiamo, come tesoriera e dispensatrice di tutte le grazie di Gesù Cristo, di visitare le anime, i corpi, e le famiglie nostre, affinchè spargendo su di noi le vostre grazie, e benedizioni, possiamo fedelmente servire, ed amare Voi, e il vostro Figlio Gesù in questa vita, e poi venire a glorificarvi eternamente in Paradiso. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria.*

Quelle grazie, ond' arricchisti
Lisabetta, e Zaccaria,
Anche dona all' alma mia,
O gran Madre di Gesù.

PREGHIERA.

Vergine immacolata, e benedetta, giacchè Voi siete la dispensatrice universale di tutte le divine grazie, Voi siete dunque la speranza di tutti, e la speranza mia. Ringrazio sempre il mio Signore, che vi ha dato a conoscere, e che mi ha fatto

intendere il mezzo ch' io ho da prendere per ottenere le grazie , e per salvarmi. Il mezzo siete Voi , o gran Madre di Dio ; mentre già intendo, che principalmente per i meriti di Gesù Cristo , e poi per intercessione vostra io mi ho da salvare. Ah Regina mia , Voi già vi daste tanta fretta per visitare , e santificare colla vostra visita la casa di Elisabetta ; Deh visitate , e visitate presto la povera casa dell' anima mia. Datevi fretta. Voi già sapete meglio di me quant' ella è povera , ed inferma di molti mali, di affetti sregolati , d' abiti cattivi , e di peccati fatti , tutti mali pestiferi , che sono per condurla alla morte eterna. Voi la potete far ricca , o Tesoriera di Dio ; e Voi la potete guarire da tutte le sue infermità. Voi meglio di me conoscete le mie miserie , e i bisogni miei. Che voglio dirvi di più ? Abbiate pietà di me. Io sono così misero, ed ignorante , che neppure so conoscere , e cercare le grazie che più mi bisognano. Regina e Madre mia dolcissima , cercate Voi per me , ed impetratemi dal vostro Figlio quelle grazie che Voi intendete essere più spedienti e necessarie per l' anima mia. In mano vostra io tutto mi abbandono ; e prego solamente la Divina Maestà , che per i meriti del mio Salvatore Gesù mi faccia quelle grazie che Voi gli domandate per me : cercate , cercate dun-

que ciocchè meglio stimate per me. Le vostre preghiere non hanno ripulsa: sono preghiere di madre appresso di un Figlio che tanto vi ama, e gode di fare quanto Voi gli cercate, per così maggiormente onorarvi, e dimostrarvi insieme il grande amore che vi porta. Signora, così restiamo. Io vivo fidato in Voi. Voi ci avete a pensare di salvarmi. Amen.

CORONCINA IV.

PER LA NOVENA DELL' ASSUNZIONE DI MARIA SS.

Che comincia a 6 Agosto.

I. Vergine Santissima, e diletta Figlia dell' eterno gran Padre, Maria, prostrati quest' oggi avanti al trono della vostra gloria, noi vi riconosciamo per suprema Regina del Cielo, e della Terra; ed umiliati nell' abbisso de' nostri peccati, vi consacriamo confidentemente i nostri cuori, i nostri affetti, e quanto abbiamo in questo mondo Ringraziamo il Divin Padre per aver riguardata la vostra somma umiltà, di avervi prescelta per sua Figlia tra tante Creature, ed avervi arricchita di tante grazie, e favori. Ci consoliamo con voi, o Vergine Santis-

sima, della vostra ubbidienza a questo gran Padre, e della vostra subordinazione a' suoi eterni decreti. Ci confondiamo, ed umiliamo innanzi a voi, vedendoci carichi di tante iniquità, e superbia; e vi preghiamo, o gran Regina, e Madre nostra Maria, di aver pietà di noi poveri peccatori; otteneteci il perdono de' nostri peccati, la santa umiltà, una grazia trionfatrice delle nostre passioni, e la perseveranza sino alla morte, per così godervi eternamente in Paradiso. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria.*

Lode a Dio che ti fe' Madre
Del suo Figlio il Verbo eterno,
E di questa io non discerno
Più ammirabil dignità.

II. Vergine Santissima, e diletta Madre del gran Figlio di Dio Maria, prostrati quest' oggi avanti al trono della vostra gloria, noi vi riconosciamo per suprema Regina del Cielo, e della Terra; ed umiliati nell' abbisso de' nostri peccati, vi consacriamo confidentemente i nostri cuori, i nostri affetti, e quanto abbiamo in questo mondo. Ringraziamo l'eterno divin Figlio di aver riguardata la vostra somma purità, d'avervi prescelta per sua Madre tra tante Creature, e resa così ricca di grazie, e favori. Ci consoliamo con voi, o Vergine Santissima, di questa gran prerogativa; e di aver avuto dipendente da' vostri voleri il vostro Dio,

e vostro Creatore. Ci confondiamo, ed umiliamo innanzi a voi, confessando le nostre iniquità, e lordure; e vi preghiamo, o gran Regina, e Madre nostra Maria, di aver pietà di noi poveri peccatori; otteneteci amore, e un sommo desiderio delle cose celesti; ed un aborrimento totale alle lordure di questo mondo; per così godervi eternamente in Paradiso. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Vanne al Cielo, o mia Signora,
A regnar col Figlio Dio;
Ma fa poi, che arrivi anch' io
Le tue glorie a contemplar.

III. Vergine Santissima, e diletta Sposa del grande, ed eterno Divino Spirito, Maria, prostrati quest' oggi avanti al trono della vostra gloria, noi vi riconosciamo per suprema Regina del Cielo, e della Terra; ed umiliati nell' abbisso de' nostri peccati vi consacriamo confidentemente i nostri cuori, i nostri affetti, e quant' abbiamo in questo mondo. Ringraziamo il Divino Spirito di aver riguardato la vostra somma Carità, di avervi arricchita tra tante Creature di grazie e favori, e di avervi prescelta per sua diletta Sposa. Ci consoliamo con voi, o Vergine Santissima, di questa gran prerogativa, di aver avuto per vostro Sposo lo stesso Spirito Divino. Ci confondiamo innanzi a voi, confessando la no-

stra freddezza, e sommo dissamore verso Dio; e vi preghiamo, o gran Regina, e Madre nostra Maria, di aver pietà di noi poveri peccatori: otteneteci dal vostro Sposo Divino la santa Carità colla pienezza de' suoi doni; per così amarlo, e servirlo in questa vita, e poi goderlo con voi eternamente in Paradiso. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Io ti adoro eccelsa Sposa
Del divino eterno Amore,
Che infiammò il tuo bel core
Di un' ardente Carità.

PREGHIERA.

Augustissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo; noi sommamente vi ringraziamo per aver prescelta per vostra Figlia, Madre, e Sposa la gran Vergine Maria; ed averla destinata suprema Regina del Cielo, e della Terra. Ci rallegriamo anche con voi, o gran Regina, e Madre nostra, di questo supremo Dominio, che Iddio vi ha dato sopra tutte le Creature, e di avervi destinata nostra Madre, ed Avvocata. Deh riguardateci, o gran Vergine, e Madre nostra, dall' altezza del vostro Trono: date uno sguardo amoroso alle nostre miserie, ed otteneteci benignamente da Dio una pienezza di tutte le sue

grazie, il distacco dalle nostre passioni, un odio sommo al peccato, ed un sincero amore verso Gesù Cristo. Impetrateci sofferenza ne' travagli di questa vita, e forza a poter vincere tutte le tentazioni. Fate che conosca l' Inferno, o gran Regina, la vostra somma possanza: assisteteci in vita, e nella morte; e fateci render degni di godervi eternamente in Paradiso.

CORONCINA V.

PER LA NOVENA DELLA NASCITÀ DI MARIA SS.

La quale comincia a' 30 Agosto.

I. O graziosissima Bambinella Maria, desiderio dell' eterno Padre, io vi adoro come la primogenita di Dio, eletta prima di tutte le creature ad essere quella felice Aurora, che dissipar dovea le dense e lunghe tenebre sparse sopra la terra dal peccato di Adamo. Voi siete la Figlia prediletta di Dio, ed il tesoro dell' amore dell' eterno Padre. Deh vi prego, o purissima Vergine, ad essere per me come l' aurora felice per uscire dallo tenebre del peccato; impetratemi lo spirito della vera penitenza, e conservate in me l' augusta qua-

lità di figlio adottivo di Dio. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Nasci al mondo, o Verginella ;
Qual aurora risplendente :
Deh rischiara la mia mente
Col celeste tuo splendor.

II. O graziosissima Bambinella Maria, desiderio del Figlio eterno, io vi adoro nella vostra nascita qual giglio purissimo, quale rosa senza spine, qual fonte chiuso, e sigillato dalla mano di Dio medesimo. Deh purissima Vergine, per questo ammirabile nascimento, che rallegrò il Cielo e la terra, e portò nel mondo la divina benedizione, che tolta ci avea la prima nostra madre Eva, rinascete spiritualmente nell'anima mia, e fatemi divenire umile, e semplice di cuore, per essere nel numero di coloro, a' quali Egli ha promesso il regno de' Cieli. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

O divina Bambinella,
Che sei tanto a Dio gradita,
Fa che io nasca a nuova vita,
Tutt' amante di Gesù.

III. O graziosissima Bambinella Maria, desiderio dello Spirito Santo, io adoro in questa vostra solennità quel dolcissimo e soavissimo Nome, che uscito dal tesoro della stessa Divinità, a Voi fu imposto per ordine dello stesso Dio : Nome, che dopo quello del vostro Figlio Gesù, per divina

Volontà merita essere di venerazione nel Cielo, di consolazione alla terra, di terrore a tutto l' inferno. Deh dolcissima Vergine Maria, per questo privilegio sì singolare, fate che questi due SS. Nomi di Gesù, e di Maria restino impressi nel cuor mio, e sieno l' ultime mie porole in morte, per esser il principio della mia eterna vita in Paradiso. *Tre Pater*, *Ave*, e *Gloria.*

Gloria a Dio, il qual t' impose
Il gran nome di Maria:
Fa che io l' abbia in morte mia
Sulle labbra, e in mezzo al cor.

PREGHIERA.

O santa celeste Bambina, Voi che siete la Madre destinata del mio Redentore, e la gran Mediatrice de' miseri peccatori, abbiate pietà di me. Ecco a piedi vostri un ingrato, che a voi ricorre, e vi domanda pietà. È vero che per le mie ingratitudini a Dio, ed a Voi, meriterei da Dio, e da Voi esser abbandonato; ma Voi non solete ricusare mai di ajutare chi con confidenza a Voi si raccomanda. Dunque, o Creatura la più eccelsa del mondo, giacchè sopra di Voi non vi è che Dio, innanzi a Voi sono piccioli li più grandi del Cielo; o Santa de' Santi, o Maria abisso di grazie, e piena di grazia, soccorrete un

miserabile, che l'ha perduta per sua colpa. Voi siete così cara a Dio, ch' Egli niente vi nega. So ancora, che Voi godete d'impiegare la vostra grandezza a sollevare li miseri peccatori. Deh su fate vedere quanto sia grande la grazia che possedete presso Dio con impetrarmi una luce, ed una fiamma divina sì potente, che mi muti da peccatore in santo, e che staccandomi da ogni affetto di terra, tutto mi accenda del divino amore. Fatelo per amore di quel Dio, che vi ha fatta sì grande, sì potente, e sì pietosa. Così spero. Amen.



CORONCINA VI.

PER LA NOVENA DELLA PRESENTAZIONE

Che comincia a' 12. Novembre.

I. Siate sempre lodata, e benedetta o SS. Vergine, per la generosa prontezza di animo, con cui tutto che fanciulletta di soli tre anni vi presentaste a Dio nel Tempio, e vi consacraste totalmente al suo divino servigio, ed amore; ci confondiamo ad un sì eroico esempio, riflettendo alla nostra pigrizia, per cui dopo tanti anni non abbiamo ancora risoluto di darci totalmente

a Dio, e perciò umilmente vi preghiamo, o Madre di misericordia, di ottenerci da Dio il perdono delle nostre mancanze, e la grazia di servirlo per l'avvenire con santa perseveranza sino alla morte. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Verginella che nel Tempio
  Tutta Te donasti a Dio;
  A tuo esempio fa che anch' io
  Tutto a Lui consacri 'l cor.

II. Siate sempre lodata, e benedetta, o Santissima Vergine, per lo grande fervore di spirito, con cui attendeste al divino servizio in tutto il tempo che dimoraste nella Casa del Signore, servendolo con esattissima diligenza, e con amore intensissimo, noi ci confondiamo a sì nobile esempio, riflettendo alla nostra tepidezza, colla quale finora abbiamo atteso sì malamente al divino servizio; e perciò umilmente vi preghiamo, o Madre di Misericordia, di ottenerci dal vostro SS. Figliuolo il perdono della nostra colpevole tepidezza, e la grazia di servirlo, ed amarlo per l'avvenire con tutto il fervore dello spirito nostro. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Di quel foco santo, e puro,
  Che ti accese in tutte l'ore,
  O Maria, deh accendi 'l core
  Dolcemente ancor a me.

III. Siate sempre lodata, e benedetta, o Santissima Vergine, per l' immenso cumolo di meriti, e di sante virtù, che Voi acquistaste, per cui in sì breve tempo vi avanzaste al colmo di una sublime ed incomparabile santità. Noi ci confondiamo a sì luminoso esempio, riflettendo alla nostra deplorabile negligenza, per cui in tanto tempo che siamo stati al mondo non abbiamo ancora acquistata una sola virtù: e perciò vi preghiamo, o Madre di misericordia, di ottenerci dal vostro Santissimo Figliuolo il perdono delle nostre malvagità, e la grazia di abborrire per sempre il vizio; e di amare la sola virtù. Tre *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Per le tue virtù piacesti
Al tuo Dio ancor Bambina;
Per Pietà, o mia Regina,
Dona a me le tue virtù.

PREGHIERA.

O Diletta di Dio, amabilissima Fanciulla Maria: oh se conforme Voi vi presentaste nel Tempio, e presto, e tutta vi consagraste alla Gloria, e all'Amore del vostro Dio, così potessi oggi io offerirvi i primi anni della mia vita, per dedicarmi tutto a servire Voi, santa, e dolcissima Signora mia! Ma non sono più in tempo, mentre

infelice ho perduti tanti anni a servire il Mondo, e i miei capricci, quasi scordato in tutto di Voi, e di Dio. *Vae tempori illi, in quo non amavi Te!* Ma è meglio tardi, che non incominciar mai. Ecco, o Maria, che oggi a Voi mi presento, e mi offerisco tutto alla vostra servitù, per quel poco, o molto, che mi resta da vivere in questa terra; ed insieme con Voi rinunzio a tutte le Creature, ed intieramente mi dedico all' amore del mio Creatore. Vi consagro dunque, o Regina, la mia mente, acciocchè pensi sempre all' amore che Voi meritate, la mia lingua a lodarvi, il mio cuore ad amarvi. Accettate Voi, o Santissima Verginella, l' offerta che vi presenta questo misero peccatore; accettatela, vi prego, per quella consolazione che sentì il vostro Cuore, quando nel Tempio vi donaste a Dio. E se tardi mi pongo io a servirvi, è ragione che compensi il tempo perduto con raddoppiarvi gli ossequj, e l' amore. Ajutate Voi colla vostra potente intercessione, o Madre di Misericordia, la mia debolezza, con impetrarmi dal vostro Gesù la perseveranza, e la forza per esservi fedele sino alla morte; acciocchè io sempre servendovi in questa vita, possa venire a lodarvi in eterno nel Paradiso.

CORONCINA VII,

PER LA NOVENA DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE

La quale comincia a' 29 Novembre.

I. Purissima, ed Immacolata Vergine Maria, adoro insieme con Voi la Santissima Trinità per avervi sollevata ad un privilegio sì singolare nel vostro immacolato concepimento. Ed in particolare ringrazio l' Eterno Padre, che fece comparire in Voi l' onnipotenza della sua grazia preservandovi dalla macchia originale, per cui Voi foste che schiacciaste la testa di Lucifero. Deh purissima Vergine, per questo dono, che in Voi è stato cotanto singolare, ottenetemi la grazia di vincere tutte le insidie del fraudolento nemico, e di conservare nel mio cuore la santità del mio battesimo; e di meritare con essa le compiacenze del cuore di Dio.

Un Pater *e quattro* Ave, *e dopo ogni* Ave *si ripeta la seguente giaculatoria*; Lodata sempre sia l' immacolata Concezione di Maria. *Indi si dica un* Gloria; *e dopo la seguente strofetta.*

Lode a Dio, che la gran Figlia
Fin dal suo primier momento
Con altissimo portento
Da ogni colpa preservò.

II. Purissima, ed Immacolata Vergine Maria, adoro insieme con Voi la Santissima Trinità, per avervi sollevata ad un privilegio sì singolare nell' immacolato vostro concepimento. Ed in particolare ringrazio l' eterno Figlio, che avendovi destinata per sua Madre, vi esentò da quei funesti effetti della colpa originale, dotando il vostro intelletto di tutt' i doni dello Spirito Santo, e cofirmando la vostra volontà nel santo amore di Dio. Per questi doni affatto singolari in Voi impetratemi, o Vergine purissima, lume alla mente per conoscere Dio sommo bene; e fervore alla volontà, per non esser così giammai soggetto alle prave concupiscenze del mio cuore. *Un* Pater *etc. come sopra.*

Come rosa senza spine,
Come puro, e bianco giglio,
Tal la Madre il divin Figlio
Tutta santa si formò

III. Purissima, ed Immacolata Vergine Maria, adoro insiem con Voi la SS. Trinità, per avervi sollevata ad un privilegio sì singolare nell' immacolato vostro concepimento. Ed in particolare ringrazio la bontà dello Spirito Santo, che comunicando-

si a Voi colla pienezza della sua grazia, vi liberò da tutte le penalità della colpa originale, per cui foste sempre aliena da ogni malizia, ed inchinevole ad ogni virtù. Deh purissima Vergine, per queste grazie sì largamente diffuse in Voi, ottenetemi una perfetta vittoria di tutte le mie sregolate passioni: fate, che se Voi foste santa fin dal primo istante del vostro concepimento, sia io santo nell' ultimo momento di mia vita, per assicurarmi così l' eterna salute. *Un* Pater *etc. come sopra.*

Quel gran Dio ch' è tutt' amore
Ti volea sua Sposa amante,
E però nel primo istante
Di ogni grazia ti arricchì.

PREGHIERA.

O mia Immacolata Signora, io mi rallegro con Voi di vedervi arricchita di tanta purità, che deve tutt' i figli di Adamo nascono macchiati dalla colpa originale, Voi per un privilegio straordinario nasceste tutta pura, tutta candore, e tutt' amica del Creatore fin dal primo istante di vostra Concezione. Ah dolcissima, amabilissima Immacolata Maria, Voi che siete così bella agli occhi del vostro Signore, deh non isdegnate di guardare cogli occhi vostri pietosi le piaghe così schife dell' anima mia. Guar-

datemi e compatitemi, e sanatemi. O bella calamita de' cuori, tiratevi ancora il misero cuor mio. Voi che fin dal primo momento di vostra vita compariste pura e bella avanti Dio, abbiate pietà di me, che non solo nacqui in peccato, ma dopo il battesimo ho di nuovo imbrattata di colpe l' anima mia. Quel Dio, che vi ha scelta per sua Figlia, per sua Madre, e per sua Sposa e perciò vi ha preservata da ogni macchia, e vi ha preferita nel suo amore a tutte le creature, qual grazia mai vi negherà? Vergine Immacolata, Voi mi avete da salvare; fate che io mi ricordi sempre di Voi, e Voi non vi scordate di me. Mi pare mille anni di venire a vedere la vostra bellezza in Paradiso, per più lodarvi ed amarvi, Madre mia, Regina mia, Diletta mia bellissima, dolcissima, purissima, Immacolata Maria. Amen.

CORONELLE

PER LE ALTRE FESTE DI MARIA SANTISSIMA.

26 Aprile.

MARIA SS. DEL BUON CONSIGLIO

La di cui Novena comincia a' 17 detto.

I. Vergine SS. Madre del Buon Consiglio, che partita dall' Albanìa sotto il barbaro impero del Turco caduta, eleggeste per vostro soggiorno l' avventurata Terra di Gennazzano: umilmente vi supplichiamo ad ottenerci da Dio la grazia, colla quale, fuggendo sempre il peccato, rendiamo le anime nostre, vivo, e degno Tempio dello Spirito Santo. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Pura sei, e senza macchia
Del Consiglio o Madre pia,
Deh! Tu dona all' alma mia.
Fede, Speme, e Carità.

II. Vergine SS. Madre del Buon Consiglio, che rivelaste la partenza della vo-

stra Immagine da Scutari ai fortunati Pellegrini, eleggendoli per seguaci nel viaggio: Vi preghiamo con tutto il fervore del nostro spirito ad esserci col vostro Patrocinio guida fedele in questo nostro pellegrinaggio, onde colla vostra scorta possiamo felicemente godervi nella Gloria Celeste. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Pura sei ec.

III. Vergine SS. Madre del Buon Consiglio, che inspiraste alla Beata Petruccia, figlia del gran Padre S. Agostino a preparare il luogo, ove volevate collocare la vostra Immagine; inspirate ancora a noi buoni affetti verso il vostro Divino Figliuolo Gesù, per adempire perfettamente la sua volontà, e l' obbligo del nostro stato. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Pura sei ecc.

IV. Vergine SS. Madre del Buon Consiglio, che con prodigio inudito, distaccando dal muro, ov' era dipinta, la vostra Immagine, tutta risplendente la sollevaste in aria, invitando i divoti Pellegrini a seguirla; deh distaccate il nostro cuore da ogni mondano affetto, onde con purità di coscienza serviamo a Dio, ed a Voi. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Pura sei ec.

V. Vergine SS. Madre del Buon Consiglio, che, assodate le acque, faceste so-

pra quelle camminare a piedi asciutti i divoti Pellegrini, che seguito avevano la vostra Immagine: rassodate, vi prego, i nostri buoni propositi, acciocchè in questo tempestoso mare, liberi da ogni pericolo, giungiamo felicemente al porto dell'eterna salute. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Pura sei ec.

VI. Vergine SS. Madre del Buon Consiglio, che nascondendo la vostra adorabile Immagine a' vostri seguaci in Roma, alla fine la faceste ritrovare alle comuni adorazioni esposta in Gennazzano: otteneteci dal vostro Divino Figliuolo la grazia di conservare sempre vivo il lume della fede, acciò non perdiamo mai di vista i di lei santi Documenti, ed il vostro fedele Consiglio, onde meritiamo goderne la dolce presenza in Paradiso. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Pura sei ec.

VII. Vergine SS. Madre del Buon Consiglio, che giunta in Gennazzano, coll'improvviso miracolo del suono delle campane invitaste i Popoli a vagheggiare la vostra bellissima immagine: ottenete forza al nostro spirito, onde possa corrispondere agli amorosi inviti della grazia, e così giungere felicemente a vagheggiare le bellezze infinite del nostro buon Dio, e Voi nella Patria beata. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Pura sei ec.

VIII. Vergine SS. Madre del Buon Consiglio, che nella vostra prodigiosa Immagine colla maestà del volto avete animato, ed animate i Popoli a confidare di essere esauditi nelle loro preghiere: deh fate, che la viva fiducia che in Voi abbiamo riposta, c' impetri abbondanti le grazie che vi domandiamo. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

IX. Vergine SS. Madre del Buon Consiglio, che avendo lasciato il Tempio di Scutari, non avete mai voluto permettere che fosse quello profanato da' Turchi col sacrilego loro culto: non permettete mai, che siamo abbandonati dalla divina grazia, nè contro noi prevalga il nemico infernale; ma assisteteci col vostro favore sino al punto estremo di nostra vita. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Supplicante a Te ricorro,
O Maria del Buon Consiglio;
Dammi dopo quest' esiglio
La felice eternità.

SUPPLICA.

O dolcissima Vergine Maria, Madre di Dio, Rifugio de' peccatori, Consolazione degli Afflitti, Ajuto de' tribolati, Consigliera di tutti; io confesso che sono indegnissimo di comparire alla vostra presenza; ma pure ricorro a Voi, acciò mi diate aju-

to e soccorso per esser vostro vero divoto, e per amarvi di tutto cuore col vostro purissimo Figlio Gesù. Ah Madre mia SS., quanto mi dispiace non avervi amato come dovea, ed essere ancora vissuto dimenticato di Voi! Voi che siete Madre del Buon Consiglio; Voi se volete, potete ispirarmi nell' animo, ed ajutarmi a fare che abbracciando quanto a Voi piace, mi conservi fedele e costante ne' miei proponimenti. Deh dunque, mia cara Madre, siate amorosa protettrice di chi vivamente confida in Voi, e fate che io possa da per tutto predicarvi per quell' amabilissima Vergine, dalla quale discendono li buoni consigli per conforto di tutti quelli che implorano il vostro santo Patrocinio. Così sià



16 Luglio

MARIA SS. DEL CARMINE

La di cui Novena comincia a' 7 detto.

I. Gloriosissima nostra Madre e Protettrice Maria SS. del Carmine; per quell' allegrezza, che aveste quì in terra vedendovi eletta per Madre del Divino Figliuolo nostro Salvatore, e che godete al

presente in Cielo vedendovi esaltata sopra l' altezza di tutt' i Serafini; vi prego impetrarmi la grazia di vivere, e morire amando il vostro Divino Figlio Gesù. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

O gran Madre del mio Dio;
Protettrice onnipotente,
Fa che il core, e la mia mente
Pensi, ed ami sol Gesù.

II. O pietosissima nostra Madre, e Protettrice Maria Santissima del Carmine; per quell' allegrezza che aveste nel partorire senza dolore e senza lesione della vostra illibata Verginità un Figlio Dio, e che godete al presente in Cielo vedendovi assisa come Regina alla destra di Gesù Re della gloria; vi prego impetrarmi la grazia di farmi vedere Gesù placato la prima volta che lo vedrò. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Il gran Dio, che in terra è nato
Dal tuo seno verginale,
Deh lo rendi a me placato,
O gran Madre di pietà.

III. O amabilissima nostra Madre e Protettrice Maria SS. del Carmine, per quell' allegrezza che aveste nel vedere li tre Re Magi prostrati a piedi del vostro SS. Bambino, adorarlo, e tributarlo come vero Dio e vero Uomo, e che godete al presente in Cielo, ove tutti li nove Cori degli Angeli, e tutte le Gerarchie de' Beati vi ona-

rano, e vi riconoscono per Madre del loro Creatore; vi prego ottenermi la grazia di esser perfetto adoratore di Gesù in questa vita, e perpetuo comprensore nell'altra. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Come un giorno i Santi Magi.
Così anch' io in quest' esiglio,
Fa che onori il tuo bel Figlio,
O Maria, e il goda in Ciel.

IV. O amorosissima nostra Madre e Protettrice Maria SS. del Carmine; per quell'allegrezza che aveste nel giorno di Pasqua vedendo risorto a vita di gloria il vostro diletto Figlio Gesù, e che godete al presente vedendolo glorificato alla destra del Padre con gloria eguale al medesimo Padre, vi prego impetrarmi la grazia d'imitare gli esempj di Gesù in questa vita, affinchè nel giorno finale anche io risorga a sua somiglianza. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Per quel gaudio, o Madre, avesti,
Risorgendo il Figlio Dio;
Fa, che un dì risorg' anch' io
Somigliante al tuo Gesù.

V. O dolcissima nostra Madre e Protettrice Maria SS. del Carmine; per quell'allegrezza che aveste vedendo salire al Cielo il divino Figlio, e che godete al presente vedendovi costituita Depositaria, ed arbitra Dispensatrice di tutt' i tesori delle grazie celesti; vi prego a volgere li vostri

occhi materni sopra la povera anima mia, ed arricchirla delle grazie divine. *Pater*, *Ave*, *Gloria.*

Tu, che sei Dispensatrice
Delle grazie, o gran Regina,
A quest' anima meschina
Deh provvedi per pietà.

VI. O benignissima nostra Madre e Protettrice Maria SS. del Carmine; per quell' allegrezza, che aveste nel giorno di Pentecoste vedendovi arricchita in terra de' beni celesti, e soprappiena de' doni dello Spirito Santo molto più degli Apostoli, per esser Voi sua carissima Sposa, e che godete al presente vedendovi stabilita Tesoriera di tutte le divine grazie, ed Avvocata de' peccatori, vi prego di difendere la causa dell' anima mia presso l' eterno Giudice vostro Figlio Gesù, e di tenermi sempre sotto la vostra protezione. *Pater*, *Ave*, *Gloria.*

O gran Figlia, e Madre, e Sposa
Del tuo stesso Creatore;
Deh difendi in tutte l' ore,
Chi confida e spera in Te.

VII. O liberalissima nostra Madre e Protettrice Maria SS. del Carmine; per quell' allegrezza, che aveste nel giorno che foste assunta in anima e corpo nel Cielo, ed ivi coronata per Sovrana Imperatrice dell' Universo, come Figlia primogenita del

Padre Eterno, come Madre degnissima del Divino Figliuolo, come Sposa carissima dello Spirito Santo, e che godete al presente nell' osservare che tutte le grazie, favori, e privilegj divisi negli Angeli e nei Santi sono tutti raccolti in Voi sola; vi prego impetrarmi la grazia di venire un giorno in Paradiso a contemplare da vicino tante vostre grandezze, e felicità. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Da quel tron di eccelsa gloria,
Madre mia, la mano stendi;
E partecipe mi rendi
Di goder' insiem con te.

PREGHIERA.

O Maria Vergine del Carmine, degnissima Madre di Dio, Regina degli Angeli, Avvocata de' peccatori, Rifugio de' tribolati; porgete le orecchie della vostra pietà alle preghiere di me umilissimo vostro servo, e concedetemi che io sia nel numero de' vostri figli che Voi amate, e conservate scritti nel vostro materno Cuore. Purificate il mio cuore da tutto ciò che dispiace agli occhi vostri purissimi; purgatelo dall' affetto de' beni terreni, degli onori vani, e de' piaceri passaggieri: e fate, che ogni mio studio, e diligenza sia di amare perfettamente Gesù, il quale si è tutto

consumato per amor mio. Non vi scostate giammai da me, o Madre mia carissima; Voi reggetemi e difendetemi in tutte le tentazioni, e in tutt' i pericoli del mondo; e degnatevi d' intercedere per me presso il vostro SS. Figliuolo, che mi conceda il perdono di tutt' i miei peccati, de' quali mi pento sommamente perchè ho offeso Dio sommo Bene; e che mi dia vera fede, ferma speranza, ardente amore, e la grazia dello Spirito Santo, colla quale possa far sempre sino alla morte la sua SS. Volontà. Così sia.



SS. NOME DI MARIA.

La di cui festa si celebra nella Domenica tra l' Ottava della sua Natività, e se ne comincia la Novena nel Venerdì antecedente.

Adoro, nobilissima Pargoletta, il vostro santissimo Nome di Maria; e mi rallegro che vi sia stato imposto per ordinazione divina. Vi prego degnarvi di gradire il mio desiderio, che sia da tutto il Mondo adorato, benedetto, e lodato. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Lode a Dio, il qual t' impose
Il gran Nome di Maria;
Fa ch' io l' abbia in morte mia.
Sulle labbra, e in mezzo al cor.

II. Adoro, amabilissima Bambina, il vostro dolcissimo, soavissimo, e deliziosissimo Nome di Maria; e mi rallegro che dopo il Nome di Gesù, sia nome sopra ogni nome. Vi prego intercedermi grazia di sempre venerare ed amare, col Nome di Gesù, il vostro ancor di Maria. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Viva, viva, e sempre viva
Il bel Nome di Maria,
Che protegge l'alma mia.
Dal nemico tentator.

III. Adoro, Infante augustissima, il vostro amabilissimo Nome di Maria; e mi rallegro che sia di gloria al Cielo, di gioja alla Terra, di terrore all' Inferno. Vi prego intercedermi grazia di portarlo insieme col nome di Gesù sempre scolpito nel cuore. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Ne' cimenti, e ne' perigli,
E in qualunque traversìa,
Chiamerò sempre Maria,
Che mi venga ad ajutar.

PREGHIERA.

O Gran Madre di Dio, e Madre mia Maria; è vero ch' io non son degno di

nominarvi; ma voi che mi amate, e desiderate la mia salute, voi mi avete a concedere, benchè la mia lingua è immonda, ch'io possa sempre invocare in mio soccorso il vostro nome, poichè il vostro Nome è l'ajuto di chi vive, e la salute di chi muore Ah, Maria purissima, Maria dolcissima; deh fate che 'l vostro Nome sia da ogg' innanzi il respiro della mia vita. Signora non tardate a soccorrermi, sempre che vi chiamo, giacchè in tutte le tentazioni, che mi combatteranno, in tutt' i bisogni, che mi occorreranno; io non voglio lasciar mai di chiamarvi, replicando sempre Maria, Maria. Così spero di fare in vita, così spero di fare particolarmente in morte, per venir dopo quella a lodare eternamente in Cielo il vostro amato Nome, *o clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.* Ah Maria, amabilissima Maria, e qual conforto, qual dolcezza, qual confidenza, qual tenerezza sente l'Anima mia in solo nominarvi, in solamente pensare a voi! Ringrazio il mio Dio e Signore, che vi ha dato per mio bene questo Nome così dolce, così amabile, e così potente.

Ma Signora, io non mi contento solamente di nominarvi, io voglio nominarvi di più per amore; voglio che l'amore mi ricordi di chiamarvi ad ognora; sì che poss' ancor io esclamare con S. Anselmo: O

nome della Madre di Dio, tu sei l'amor mio; *O Amor mei, nomen Matris Dei.*

O cara mia Maria, o amato mio Gesù, vivano sempre dunque nel mio ed in tutti i cuori i vostri dolcissimi Nomi. Si scordi la mia mente di tutti gli altri nomi, per ricordarsi solo, e per sempre invocare i vostri Nomi adorati. Ah Gesù mio Redentore, e Madre mia Maria, quando sarà giunto il punto di mia morte, in cui dovrà l'Anima mia spirando uscir da questa vita; deh per i meriti vostri concedetemi allora la grazia di formare l'ultime voci, dicendo; e replicando: *V'amo Gesù, e Maria; Gesù, e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.*

PER LA FESTA DEL SS. ROSARIO.

Che si celebra nella prima Domenica di Ottobre, e se ne comincia la Novena il Venerdì precedente all'ultima Domenica di Settembre.

I. Vi adoro, o gran Madre di Dio Maria, e Madre nostra amorosa; e vi ringrazio con tutto il cuore di aver manifestata al mondo la divozione del SS. Rosario, il quale come Voi medesima rive-

laste al Patriarca S. Domenico (1), è il canale, per cui scendono nelle anime nostre tutte le grazie celesti. Vi prego umilmente di farmi profittare col vostro ajuto di sì gran tesoro per ricevere da Gesù vostro Figlio tutte le grazie, che mi bisognano per conseguire sicuramente la mia eterna salute, *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Tu m' impetra, o gran Regina
Da Gesù tuo Figlio, e Dio,
Di arrivare un giorno anch' io
Le sue glorie a contemplar.

II. Vi adoro, o gran Madre di Dio Maria, e Madre nostr' amorosa, e vi ringrazio con tutto il cuore di aver manifestata al mondo la divozione del SS. Rosario, il quale perchè racchiude in se la contemplazione de' misteri della vita, passione, e morte di G. C. riesce il mezzo più efficace per la santificazione (2), unendo insie-

(1) *Si rapporta dal Malvenda.*

(2) Si rapporta dal B. Alano, che Maria disse a S. Domenico: *Meum praedica psalterium, et mox persenties Trinitatis auxilium. Hoc lauda, hoc commenda, et crede mihi, maxima protinus divinae potentiae mirabilia videbis . . . . Hoc erit unicum et singulare in Ecclesia instrumentum ad divinam misericordiam impetrandam.*

me l'orazione mentale, e vocale, che sono come due ali, che portano le anime a Dio. Vi prego umilmente a concedermi il vostro ajuto affinchè meditando questi misteri col Rosario, io imiti gli esempj della vita di Gesù vostro Figlio, e diventi viva copia di questo divino Esemplare. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Dammi ajuto, o Madre mia,
A seguire in quest' esiglio
Le vestigia del tuo Figlio
Con impegno, e con ardor.

III. Vi adoro, o gran Madre di Dio Maria, e Madre nostr' amorosa; e vi ringrazio con tutto il cuore di aver manifestata al mondo la divozione del SS. Rosario, il quale vien chiamato dai Santi l'allegrezza de' Beati, il cantico degli Angeli, la delizia della SS. Trinità, la fornace che accende ne' nostri cuori il fuoco del divino amore (1). Vi prego umilmente di concedermi il vostro ajuto, affinchè contemplando col Rosario quanto ha operato, e patito Gesù vostro Figlio per me, il mio cuore resti infiammato del suo santo amore

(1) *Psalterium Mariae est Beatorum audium, Angelorum canticum, et delicium SS. Trinitatis . . . . Non enim potest stare tanta flamma sine calefactione.* B. Alano p. 4. c. 4.

in questa vita, per seguire ad amarlo in Cielo per tutt' i secoli de' secoli. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

O gran Vergine Maria,
Tu m' impetra dal Signore;
Ch' io lo serva in tutte l' ore
Con intenso e puro amor.

SUPPLICA.

Santissima Madre di Dio, Vergine purissima ed Immacolata, Regina degli Angeli, e degli uomini, Rifugio sicurissimo di tutt' i miserabili; ecco che prostrato avanti il vostro sublime trono vi eleggo per mia Padrona, per mia Madre, per mia Avvocata presso Dio; mi dedico e mi consacro al vostro servizio, mi dichiaro vostro suddito, e vassallo, ed in segno di tributo mi offro a recitare con divozione ogni giorno il SS. Rosario fino all' ultimo della vita mia. Vi supplico degnarvi di ricevermi nel numero de' vostri servi, e di prendermi sotto la vostra onnipotente protezione. Ottenetemi da Gesù vostro Figlio la pienezza di tutte le grazie, il distacco da tutte le cose del mondo, un odio sommo al peccato, ed un sincero amore verso G. C. soccorretemi in tutt' i pericoli, e specialmente nel punto della mia morte; io ve la rac-

comando come momento deciso della mia eternità; e fatemi degno di stare eternamente a' vostri S. Piedi in Paradiso. Amen.



PATROCINIO DI MARIA SS.

Se ne celebra la festa nella terza Domenica di Novembre, e comincia la Novena nel Venerdì dopo la prima Domenica di detto mese.

I. Io vi adoro, o Vergine SS., come vera Madre di Dio, e come nostra pietosissima Avvocata: ringrazio la divina Bontà che in persona vostra ha provveduto noi miseri rei di un mezzo tanto efficace per conseguire la nostra salute eterna; e vi supplico umilmente di accettare sotto il vostro Patrocinio quest' anima mia, che Gesù ha comprata a carissimo prezzo, non la lasciate perdere, giacchè Voi tutto potete. *Pater*, *Ave*, *Gloria.*

O pietosa mia Avvocata,
Di quest' alma prendi cura;
Ella a Te promette e giura
Ogni amore, e fedeltà.

II. Io vi adoro, o Vergine SS., come vera Madre di Dio, e come nostra amorosissima Avvocata: ringrazio la divina bon-

tà, che ha impresso nel mio cuore una gran confidenza nel vostro potentissimo Patrocinio; e vi supplico umilmente di far crescere in me questa confidenza, poichè così viverò sicuro della mia eterna salute. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

O di Dio Madre beata,
Tutt' amabile e clemente,
Col soccorso tuo potente
Salva chi confida in Te.

III. Io vi adoro, o Vergine SS., come vera Madre di Dio, e come potentissima nostra Avvocata, ringrazio la divina Bontà che vi ha fatta così potente per nostro vantaggio, e vi supplico umilmente a farmi sperimentare la potenza del vostro Patrocinio, specialmente in quell' ultima ora quando mi troverò a contrastare con tutta l' eternità. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

O rifugio de' più rei,
Tu difendi l' alma mia,
Quando stò nell' agonia,
Tra le due eternità.

PREGHIERA.

Vergine sacrosanta, eccovi prostrata ai santissimi Piedi un' anima quanto più necessitosa del vostro Patrocinio, tanto più bramosa di esserne fatta degna per la confidenza che mi dà la vostra immensa mi-

sericordia, e per il sommo desiderio, che vive nel vostro materno cuore di porgere ajuto alle anime più bisognose; onde vi prego ad accogliermi sotto il vostro potente Patrocinio, o Madre mia Maria; mio rifugio, mia speranza. In mano vostra fido la causa della mia eterna salute. A voi consegno l'anima mia; ella era perduta; ma Voi l'avete da salvare. Ringrazio sempre il Signore che mi dà questa gran confidenza nel vostro patrocinio, che non ostante il mio demerito, sento che mi assicura della mia eterna salute. Un solo timore resta ad affliggermi, o mia cara Protettrice, ed è, che io non abbia a perdere un giorno per mia negligenza questa confidenza in Voi; perciò vi prego, o mia cara Madre, per quanto amate il vostro Gesù, a conservare Voi, ed accrescere sempre in me questa dolce confidenza nel vostro Patrocinio, per cui spero certamente di ricuperare la divina amicizia, da me per lo passato pazzamente disprezzata; e dopo ricuperata, spero per mezzo vostro di conservarla; e conservandola, spero di venire un giorno a ringraziarvene in Paradiso. Così sia.

DOLORI DI MARIA VERGINE.

Se ne celebra la Festa il Venerdì di Passione, e comincia il primo Venerdì nella settimana di settuagesima.

Si celebra anche nella terza Domenica di Settembre, e comincia la Novena il Venerdì dopo la prima Domenica di detto mese.

Deus in adjutorium etc. Gloria etc.

Madre mia fa che il mio core
Accompagni il tuo dolore,
Nella morte di Gesù.

Primo dolore.

Vi compatisco, Madre Addolorata, per la prima spada di dolore, che vi trafisse quando nel Tempio per mezzo di San Simeone vi furono rappresentati tutti gli strazj, che dovevano fare gli Uomini al vostro amato Gesù, e che Voi ben sapevate dalle Divine Scritture, sino a farvelo morire avanti gli occhi appeso ad un legno infame, esangue, ed abbandonato da tutti, senza poterlo voi difendere, nè ajutare. Per

quell' amara memoria dunque, che per tanti anni vi afflisse il Cuore, vi prego, Regina mia, ad impetrarmi grazia, ch' io sempre in vita, ed in morte tenga impressa nel cuore la Passione di Gesù, ed i vostri Dolori. *Pater*, *Ave*, *Gloria.*

Madre mia ec. *come sopra.*

Secondo Dolore.

Vi compatisco, Madre mia Addolorata, per la seconda spada che vi trafisse, in vedere il vostro Figlio innocente, appena nato, perseguitato a morte da quegli Uomini stessi, per cui era venuto nel Mondo; sicchè allora foste Voi obbligata di notte, e di nascosto fuggire in Egitto. Per tanti travagli dunque, che Voi delicata Donzella in compagnia del vostro esiliato Bambino soffriste nel viaggio lungo e faticoso, per Paesi deserti ed aspri, e nella dimora in Egitto, dove essendo sconosciuti e forastieri, viveste per tutto quel tempo poveri, e disprezzati; vi prego, amata mia Signora, ad impetrarmi grazia di soffrir con pazienza in vostra compagnia sino alla morte i travagli di questa misera vita acciocchè possa nell' altra scampare da' travagli eterni e da me meritati dell' Inferno. *Pater*, *Ave*, *Gloria.*

Madre mia ec.

Terzo Dolore.

Vi compatisco, Madre mia Addolorata, per la terza spada che vi ferì nella perdita del vostro caro Figlio Gesù, che rimasto per tre giorni da Voi lontano in Gerusalemme, allora Voi, non vedendovi accanto il vostro Amore, e non sapendo la cagione della sua lontananza, penso già, amante mia Regina, che in quelle notti non riposaste, e non faceste altro che sospirare Colui, che era tutto il vostro Bene. Per li sospiri dunque di quei tre giorni per Voi troppo lunghi ed amari, vi prego ad impetrarmi grazia di non perdere mai il mio Dio, acciocchè abbracciato con Dio io viva sempre, e così mi parta dal mondo nel punto della mia morte. *Pater*, *Ave*, *Gloria.*

Quarto Dolore.

Vi compatisco, Madre mia Addolorata, per la quarta spada che vi trafisse in vedere il vostro Gesù condannato a morte, ligato da funi e catene, coverto di sangue e piaghe, coronato da un fascio di spine, cadendo per via sotto la pesante Croce che portava sulle spalle impiagate, andare come un agnello innocente a morire per nostro amore: s' incontrarono allora oc-

chi con occhi, e divennero i vostri sguardi tante saette crudeli, con cui vi feriste insieme i Cuori innamorati. Per questo gran dolore dunque vi prego ad impetrarmi grazia di viver tutto rassegnato nella volontà del mio Dio, portando allegramente la mia croce in compagnia di Gesù fino all' ultimo respiro della mia vita. *Pater*, *Ave*, *Gl.*
Madre mia ec.

Quinto Dolore.

Vi compatisco, Madre mia Addolorata, per la quinta spada che vi trafisse, quando sul Monte Calvario vi trovaste presente a vedervi morire avanti gli occhi a poco a poco, fra tanti spasimi e disprezzi, in quel duro letto di Croce, il vostro amato Figlio Gesù, senza potergli dare neppure un minimo di quei conforti, che si concedono in punto di morte anche a' più scellerati. Per l' agonia dunque che Voi amorosa Madre patiste insieme col vostro Figlio agonizzante, e per la tenerezza che sentiste, quando egli dalla Croce l' ultima volta vi parlò e da Voi licenziandosi, vi lasciò con Giovanni tutti noi per Figli, e Voi costante poi lo miraste bassare il capo, e spirare; vi prego ad impetrarmi grazia dal vostro Amor crocifisso di vivere e morire crocifisso a tutte le cose di questo mondo,

per vivere solo a Dio in tutta la mia vita, e così entrare un giorno a goderlo da faccia a faccia in Paradiso. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Madre mia ec.

Sesto Dolore.

Vi compatisco, Madre mia Addolorata, per la sesta spada che vi trafisse, in vedere trafitto da parte a parte il dolce Cuore del vostro Figlio già morto, e morto per quegli ingrati, che neppure dopo la morte erano sazj di tormentarlo. Per questo fiero dolore dunque, che fu tutto vostro, vi prego ad ottenermi la grazia di abitare nel Cuore di Gesù ferito ed aperto per me; in quel Cuore, dico, ch' è la bella Cella di Amore, dove riposano tutte le Anime amanti di Dio, e dove io vivendo, non pensi, nè ami altro che Dio. Vergine sacrosanta, Voi lo potete fare, da Voi lo spero. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Madre mia ec.

Settimo Dolore.

Vi compatisco, Madre mia Addolorata, per la settima spada che vi trafisse, in vedervi tra le braccia il vostro Figlio già morto, non più vago e candido, come lo riceveste un giorno nella Stalla di Betlemme

ma insanguinato, livido, e tutto lacero, per le ferite, che gli aveano scoverte ancora l'ossa: Figlio, dicendo allora, Figlio, a che t'ha ridotto l'Amore! E portandosi a seppellire, voleste accompagnarlo ancor Voi, ed accomodarlo nel Sepolcro colle vostre medesime mani; finchè, dandogli l'ultimo addio, ivi sepolto col Figlio lasciaste il vostro Cuore amante. Per tanti martirj dunque della vostra bell'Anima, impetratemi Voi, o Madre del bello Amore, il perdono delle offese che ho fatte all'amato mio Dio, di cui mi pento con tutto il cuore. Voi difendetemi nelle tentazioni, Voi assistetemi nel punto della mia morte; acciocchè io salvandomi per li meriti di Gesù e vostri, venga un giorno col vostro ajuto, dopo questo misero esilio, a cantar nel Paradiso le lodi di Gesù, e vostre per tutta l'eternità. Amen. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

PREGHIERA.

O Madre mia Addolorata, Regina dei Martiri e dei dolori, voi tanto piangeste il vostro Figlio morto per la mia salute; ma che mi gioveranno le vostre lagrime, se io mi danno? Per i meriti dunque de' vostri Dolori impetratemi un vero dolore de' miei peccati, e una vera emendazione di vita,

con una perpetua e tenera compassione della Passione di Gesù, e de' Dolori vostri. E se Gesù e voi, essendo così innocenti, tanto avete patito per me; ottenetemi voi ch'io reo dell' Inferno patisca ancora qualche cosa per amor vostro. *O Domina* (vi dirò con S. Bonaventura), *si te offendi, pro justitia cor meum vulnera: si tibi servivi, nunc pro mercede, peto, vulnera. Opprobriosum est videre Dominum meum Jesum vulneratum, te convulneratam, et me illaesum.* Finalmente, o Madre mia, per l' affanno, che provaste in vedervi innanzi agli occhi il vostro Figlio tra tante pene chinar la testa e spirare sulla Croce, vi supplico ad ottenermi una buona morte. Deh non lasciate allora, o Avvocata de' peccatori, di assistere all' afflitta e combattuta anima mia in quel gran passaggio che dovrà fare all' Eternità. E perchè allora facilmente io avrò perduta la parola e la voce per invocare il nome vostro, e di Gesù, che siete tutte le mie speranze; perciò da ora invoco il vostro Figlio, e voi a soccorrermi in quell' ultimo punto, e dico: Gesù e Maria, a voi raccomando l' anima mia. Amen.

Benedetto XII ha conceduto 290 giorni d' Indulgenza per ogni Pater, *ed ogni* Ave, *a chi recita detta Coronella nelle Chiese de' PP. Servi di Maria, e lo*

stesso a chi la recita ne' giorni di Venerdì di Quaresima in qualunque luogo ed in altri giorni, cento giorni per ciascun Pater, *ed* Ave. *A chi la recita intera 7 anni. A chi la recita per un anno, Indulgenza Plenaria, applicabile per l'Anime del Purgatorio.* Sinisc. in fin. part. 3. pag. 3.

PE' SABATI CHE PRECEDONO LA FESTA DELLA CONCEZIONE

DI MARIA SANTISSIMA

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

I. Vi ringrazio di cuore, Trinità Santissima, e prima a Voi Padre eterno, de' quattro Privilegj, che avete conceduto alla Immacolata Vergine vostra Figliuola dilettissima. *Pater noster etc.*

PRIVILEGJ.

1. Mi rallegro, o Maria, Madre ammirabile, della vostra eccellentissima Predestinazione, con la qual foste *ab aeterno* singolarmente eletta per Madre di Dio:

impetratemi da Lui salute, e vita eterna. *Ave Maria etc.*

Lodata sempre sia l'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

2. Mi rallegro, o mia Signora Immacolata: per essere stata preservata, ed esente dalla macchia del peccato originale nel primo istante della vostra creazione: impetratemi vera penitenza, e perdono di tutt' i miei peccati. *Ave Maria etc.*

Lodata sempre sia ec.

3. Mi rallegro, o Fonte di ogni Purità, e Bellezza, che nel primo istante della vostra vita foste piena di grazia: impetratemi perseveranza della grazia, ed aumento di meriti. *Ave Maria etc.*

Lodata sempre sia ec.

4. Mi rallegro, o Vergine Purissima, che foste senza fomite, nè anco al peccato veniale: impetratemi innocenza di vita, ed un grande orrore ad ogni sorta di peccato. *Ave Maria.*

Lodata sempre sia ec.

Gloria Patri, ec.

Come giglio tra le spine,
Sei tu Vergine beata,
Dalla colpa preservata,
Perchè Madre del Signore.

Lodata sempre sia ec.

II. Vi rendo infinite grazie, o Figliuolo Eterno, e Signor nostro Gesù Cristo, de'

quattro Privilegj da Voi conceduti alla vostra Madre dolcissima, Signora nostra. *Pater noster etc.*

PRIVILEGJ.

1. Mi rallegro, Signora Santissima, dello Sponsalizio col castissimo S. Giuseppe, e dell' Annunciazione fattavi dall' Arcangelo Gabriello, nella quale con profondissima umiltà vi consagraste alla volontà Divina, ed essendo Madre dell' Altissimo, vi professaste sua Ancella: impetratimi perfetta umiltà, e conformità al Santissimo volere di Dio; e che sia vero e fedele schiavo vostro. *Ave Maria.*

Lodata sempre sia ec.

2. Mi rallegro, o Vergine Purissima, dell' Incarnazione del Verbo Eterno, e di averlo conceputo per opera dello Spirito Santo nel vostro sacrato seno: impetratemi spirito di ajutar le Anime con l' esempio, con le parole, e colle opere; e con esse generar spiritualmente figliuoli a Gesù Cristo. *Ave Maria.*

Lodata sempre sia ec.

3. Mi rallegro, o Madre dell' Unigenito Figlio di Dio, di averlo Voi portato nel seno, partorito senza gravezza, o dolore, e di aver conversato trentatrè anni con l' istesso Dio fatto Uomo: impetratemi che

io sempre abbia innanzi agli occhi della mente la presenza di Dio, e tratti familiarmente con sua Divina Maestà. *Ave Maria.*

Lodata sempre sia ec.

4. Mi rallegro, o Madre, e Vergine fecondissima, dell' aver nutrito con latte miracoloso il vostro Figliuolo vero Uomo, e vero Dio: impetratemi fecondità di affetti per amare e servire l' istesso Dio e Redentore nostro Gesù Cristo. *Ave Maria.*

Lodata sempre sia etc.

Gloria Patri etc.

Come giglio tra le spine ec.

Lodata sempre sia ec.

III. Vi ringrazio infinitamente, o Spirito Santo, de' quattro Privilegj da Voi conceduti alla Vergine purissima vostra Sposa. *Pater noster.*

PRIVILEGJ

1. Mi rallegro, o Vergine castissima, della vostra perpetua Verginità, poichè con esser Madre, siete la Regina delle Vergini: impetratemi purità di cuore, e purità di mente. *Ave Maria.*

Lodata sempre sia ec.

2. Mi rallegro, o Vergine gloriosissima, che siete Regina de' Martiri, e la più simigliante all' addolorato Gesù, poichè patendo egli l' amara Passione, patiste anche

voi nell' anima martirio di dolore: impetratemi pazienza, e costanza nelle afflizioni a vostra imitazione. *Ave Maria.*

Lodata sempre sia ec.

3. Mi rallegro, o Maria, Madre Santissima, che siete Maestra degli Apostoli, Guida, e Ristoro de' miseri mortali, Consolatrice degli afflitti, Avvocata potentissima, e Madre pietosissima di tutti: insegnatemi, vi prego, la via dell' eterna salute, ed abbiate sempre protezione di me misero peccatore. *Ave Maria.*

Lodata sempre sia ec.

4. Mi rallegro, o Speranza della nostra salute, della vostra gloriosissima Assunzione in Cielo, in Corpo, ed Anima, e dell' esser Voi esaltata sopra tutt' i Cori degli Angeli, e Santi: impetratemi una santa vita, e felice morte, e finalmente dopo l' esilio di questo mondo, viver con Voi nella Patria Celeste per tutt' i secoli de' secoli. *Ave Maria.*

Lodata sempre sia ec.
Gloria Patri etc.
Come giglio tra la spine ec.
Lodata sempre sia ec.

Si dicono le Litanie della B. Vergine *a pag. 112.*

MISTERI DEL ROSARIO.

Mistero primo Gaudioso.

Nel primo Mistero, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come la Vergine santa fu annunziata dall' Angelo Gabriello, che doveva concepire, e partorire il nostro Signore Gesù Cristo.

Mistero secondo Gaudioso.

Nel secondo dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come la Vergine santa, avendo inteso che Santa Elisabetta era gravida, si partì subito, ed andò a visitarla in casa sua, e stette con essa tre mesi.

Mistero terzo Gaudioso.

Nel terzo, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come essendo venuto il tempo di partorire, partorì Maria Vergine, nella Città di Bettelemme, il nostro Redentore, nella mezza notte, fra due animali nel Presepio.

Mistero quarto Gaudioso.

Nel quarto, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come

nel giorno della sua Purificazione, la Vergine santa presentò Cristo nostro Signore nel tempio, nelle braccia del vecchio Simeone.

Mistero quinto Gaudioso.

Nel quinto, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come Maria Vergine avendo smarrito il suo Figliuolo, e cercatolo per tre giorni, alla fine del terzo giorno lo ritrovò in mezzo de' Dottori che disputava, essendo d' anni dodici.

Mistero primo Doloroso.

Nel primo Mistero, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come Cristo nostro Signore, facendo orazione nell' orto, sudò sangue.

Mistero secondo Doloroso.

Nel secondo, dicendo un *Pater noster* e dieci *Ave Maria*, si contempla, come Gesù Cristo fu flagellato in casa di Pilato crudelissimamente, furongli date seimila seicento sessantasei battiture.

Mistero terzo Doloroso.

Nel terzo, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come Gesù Cristo fu coronato di pungenti spine.

Mistero quarto Doloroso.

Nel quarto, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come essendo Gesù Cristo condannato a morte, per sua maggior vergogna e dolore gli fu posto sopra le spalle il legno della Croce.

Mistero quinto Doloroso.

Nel quinto dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come Gesù Cristo, giunto sul monte Calvario, fu spogliato, e confitto in Croce con durissimi e crudelissimi chiodi, dov' era presente l' afflitta Madre.

Mistero primo Glorioso.

Nel primo Mistero, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come il Signor nostro Gesù Cristo il terzo giorno dopo la sua morte, e passione risuscitò trionfante, e glorioso, per non mai più morire.

Mistero secondo Glorioso.

Nel secondo, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come Gesù Cristo dopo quaranta giorni da che fu risuscitato, ascese al Cielo con ammirabil festa, e trionfo, vedendolo la sua Madre Santissima con tutti i suoi Discepoli.

Mistero terzo Glorioso.

Nel terzo, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria* si contempla, come Gesù Cristo sedendo alla destra del Padre, mandò lo Spirito Santo nel cenacolo, dove erano gli Apostoli con Maria congregati.

Mistero quarto Glorioso.

Nel quarto, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come la Vergine gloriosa, alcuni anni dòpo la Risurrezione del nostro Signore, passò da questa all'altra vita, e dagli Angeli fu assunta in Cielo.

Mistero quinto Glorioso.

Nel quinto, ed ultimo mistero, dicendo un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si contempla, come la Vergine Santa fu coronata dal suo Figliuolo, e si contempla la gloria di tutti i Santi.

NOVENA

IN ONORE DELL' ARCANGELO S. RAFFAELE.

La quale comincia a 15 Ottobre.

NECESSARIO AVVERTIMENTO

Per coloro, i quali desiderano profittevolmente disporsi a celebrare la Sacra Novena, e l' Anniversaria Solennità di S. Raffaele.

Il santo timore di Dio, la orazione, il digiuno, e la carità verso il prossimo furono i lodevolissimi mezzi, per li quali il S. Vecchio Tobia, ed il di lui figliuolo meritarono la specialissima protezione del gloriosissimo Arcangelo S. Raffaele, e furono insieme ricolmati d' innumerevoli e singolarissimi benefizj. A vista di sì luminosi esempj, procurerà chiunque vorrà guadagnarsi l' efficacissima protezione benefica di S. Raffaele, di praticare ne' giorni i seguenti mezzi.

I. Si confesserà, e comunicherà così nel primo dì della S. Novena, come in quello della festa del Santo.

II. Ascolterà ogni giorno la S. Messa.

III. Si adopererà efficacemente nell' emendare que' difetti, ne' quali suole più spesso cadere.

IV. Darà qualche limosina in onore del Santo.

V. Digiunerà nella Vigilia, che ne precede il dì Festivo.

VI. Reciterà ogni giorno le seguenti orazioni, delle quali potrà anche far uso ne' nove Lunedì, che precedono la solennità del S. Arcangelo.

Deus in adjutorium meum intende. Domine ad adjuvandum me festina. Gloria Patri etc.

I. Eccelso Arcangelo S. Raffaele, e mio gran Protettore: Voi, che nel vostro nome medesimo, che significa medicina di Dio, fate a noi palese la vostra virtù, ed il vostro carattere, guaritemi vi supplico, da tutte le infermità così dell' anima, come del corpo. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Medicina del Cielo, io ti saluto
Tu del giovin Tobia guida sì cara,
Accetta, or che'l mio cor t'offro in tributo:
Tu guida i passi miei, tu mi rischiara:
Tu, che togliesti da Tobia canuto
Il vel dagl' occhi, ed Asmodeo da Sara;
Deh! tu mi sii in questa valle infida
Maestro, Protettor, Medico, e Guida.

II. Sublimissimo Spirito, e mio gran Pro-

tettore Arcangelo S. Raffaele: Voi, che quantunque siete uno de' sette ragguardevoli Spiriti assistenti avanti alla Maestà dell' Altissimo, contuttociò vi degnaste, sotto nome di Azaria, servire per guida al giovin Tobia, allorchè portar si dovea a Rages, per riscuotere un grosso credito da Gabelo; ajutatemi, acciò da Voi apprendendo la vera, e profonda umiltà, mi sottometto volontieri alle persone più infime e basse, e mi adatti a prestar loro soccorso in tutti i loro bisogni. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Medicina del Cielo io ti saluto ec.

III. Celeste Pellegrino, e mio gran Protettore Arcangelo S. Raffaele: Voi, che con guidare il Garzon Tobia nel suo lungo perglioso viaggio, rappresentaste il Divin Redentore, il quale venir dovea tra noi di mortal carne vestito, per farsi nostra guida; guidatemi, vi prego, pel disastroso viaggio di questo mondo, acciò sicuro io cammini per la strada del Cielo, e non l'abbia mai a fallire in tutto il corso di mia vita, soprattutto nel punto della mia morte. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Medicina del Cielo, io ti saluto ec.

IV. Celeste Maestro, e gran Protettore S. Raffaele: Voi, che con piacere, ed esito felice spargeste i vostri soavi insegnamenti nel cuore del ben avventurato, e docile

giovine Tobia in tutto il suo viaggio; rendete ancora flessibile il mio cuore alle vostre ispirazioni che vi prego concedermi in ogni luogo, ed in ogni mia azione, durante il corso della mia vita. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Medicina del Cielo, io ti saluto ec.

V. Portentoso liberatore, e mio gran Protettore Arcangelo S. Raffaele: Voi, che salvando lo smarrito Tobia, già vicino ad essere divorato dal mostruoso pesce, gli deste insieme forte coraggio; date a me, vi chieggo, similmente valore, acciò non sia fatto preda di alcuno degli universali nemici: e fate, che combattendo intrepidamente, abbia a ritrarne profitto, e merito. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Medicina del Cielo io ti saluto ec.

VI. Invittissimo Principe, e mio gran Protettore Arcangelo S. Raffaele: Voi, che liberando Sara figlia di Raguele dal demonio Asmodeo da cui era tormentata, legaste il medesimo infernale nemico nel deserto d'Egitto; di liberare degnatevi l'anima mia dall'immondo spirito, lungi da me tenendolo; acciò non abbia a soccombere agli assalti di così maligno tiranno. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Medicina del Cielo, io ti saluto ec.

VII. Divino Medico, e mio gran Protettore Arcangelo S. Raffaele: Voi, che insi-

nuaste a Tobia la maniera di guarire il vecchio suo Padre, con torgli la cecità, e restituirgli perfettamente la vista; toglietevi prego, qualunque velo dagli occhi della mia mente, acciò penetrando con chiarezza il volere di Dio, e quanto da me Esso desidera; possa fedelmente servirlo. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Medicina del Cielo, io ti saluto ec.

VIII. Fedelissimo Custode, e mio gran Protettore Arcangelo S. Raffaele: Voi, che custodendo sano Tobia, pieno di gioja, e di ricchezza lo riportaste alla casa Paterna; deh! invigilate sopra di me vostro umile servo, acciò mantenendomi illeso da ogni macchia di colpa, possa dopo l'umano Pellegrinaggio, colmo di virtù, esser presentato al mio Padre Celeste. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Medicina del Cielo, io ti saluto ec.

IX. Parzialissimo mio assistente, e mio gran Protettore Arcangelo S. Raffaele, Voi, che manifestando la verità al già illuminato vecchio Tobia, gli diceste, che offerivate la sue orazioni, ed i suoi virtuosi atti all'Altissimo; accettate vi prego, i voti e desiderj miei; ed offeriteli a Dio Signore per così esser io sicuro della sua Divina Grazia in vita, e della finale perseveranza in morte, che per la vostra intercessione

sommamente spero, e desidero. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Medicina del Cielo, io ti saluto ec.

PREGHIERA, ED OFFERTA

A S. RAFFAELE.

Purissimo spirito delle Celesti Gerarchie, Arcangelo S. Raffaele, conoscendo io la gloria immensa, che Iddio vi ha data, e quanto sia grande la special protezione, che avete sopra il popolo Cristiano, vi eleggo quest' oggi nel cospetto di tutti i Cherubini, e Serafini, de' Santi, e dei beati del Paradiso, per mio particolar Signore, ed Avvocato; Vi supplico pertanto, a degnarvi, di prendere della mia Persona quella Protezione, che aveste in favor di Tobia, mentre per lui veniste dal Cielo in terra; Custoditemi in tutto il tempo di mia vita; ajutatemi nel punto della morte col difendermi dalle insidie dell' infernale nemico; e fate che nelle vostre mani lasci lo spirito mio, acciò insieme con Voi vada a godere la bella gloria del Paradiso. Amen.

Antiphona.

Princeps gloriosissime, Raphael Archangele, esto memor nostri, hic et ubique semper precare pro nobis Filium Dei.

℣. Apprehendit Angelus Raphael Daemonium.

℟. Et ligavit illud in deserto superiori Ægypti.

OREMUS.

Deus, qui Beatum Raphaelem Arcangelum Tobiae famulo tuo comitem dedisti in via: concede nobis famulis tuis, ut ejusdem semper protegamur custodia, et muniamur auxilio. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Canzonetta spirituale in onore di S. Raffaele Arcangelo.

E viva il pietoso
L' Arcangelo bello
Il gran Raffaello,
E chi lo creò.
Il nome se miro,
Di Dio medicina
Si chiama, e vicin
Salute recò.
E viva il Pietoso ec.
Ei guida cortese
Si diede a Tobia,
Chiamossi Azaria,
E prondo il guidò,
E viva il pietoso ec.

Fè trarre quel pesce,
Del Tigri alle sponde,
Allorchè nell' onde
Suoi denti arritò.
E viva il pietoso ec.
Il fegato, e 'l fiele
Del pesce sventrato,
Ei volle serbato,
E molti sanò.
E viva il pietoso ec.
Di più a Raguele
Guidò quel Garzone,
Per farlo Padrone
Di quanto acquistò.
E viva il pietoso ec.
E Sara in consorte
Gli diè del suo sangue;
Non geme, non langue.
Contento restò.
E viva il pietoso ec.
A lei sette sposi
L'impur Asmodeo
Di morte in trofeo
Strozzati lasciò.
E viva il pietoso ec.
Ma il mostro d' Inferno,
Autor di tai scene
Nell' Arebe arene
Ligato n' andò.
E viva il pietoso ec.

Chi può mai ridire,
  Co' santi consigli,
  Da quanti perigli
  Tobiuolo scampò.
    E viva il pietoso ec.
Ei pure da Gabelo
  L' argento prestato
  Riebbe e dotato
  Tobia si trovò.
    E viva il pietoso ec.
E quando già il vede
  Ricolmo di bene,
  Del Padre le pene
  Calmare pensò.
    E viva il pietoso ec.
Ah! caro: si disse,
  Dà grazie al tuo Dio,
  Al Padre pei dì;
  La vista ti dò.
    E viva il pietoso ec.
Ungendol col fiele
  Del pesce serbato,
  Repent' ad un fiato
  La vista tornò.
    E viva il pietoso ec.
Quai grazie, quai doni
  Al fido Azaria
  Daremo o Tobia?
  Il padre esclamò.
    E viva il pietoso ec.

Oh quanti favori
Al padre , al figliuolo
Tobia , e Tobiuolo ,
L' Arcagel recò !
E viva il pietoso ec.
Per man d' Azaria ,
Ch' è per Raffaele,
La casa fedele
Iddio coronò.
E viva il pietoso ec.
Oh ! quante a Lui grazie
Noi anche dobbiamo ,
E più speriamo ,
Se tanto egli operò.
E viva il pietoso ec.
Oh ! come c' insegna ,
Ci guida , ci regge
Mentr' egli diè legge ,
Che al Cielo drizzò.
E viva il pietoso ec.
Fu medico ancora ,
E tutti i dolori ,
Ed anche de' cuori
I mali curò.
E viva il pietoso ec.
In Lui , se chiedi ,
Nel far de' viaggi
La stella de' Maggi ,
Io pur ti darò.
E viva il pietoso ec.

L' Arcangel ti guidi
Pe'l piano, per l' erto.
Se già nel deserto
La nube guidò.
E viva il pietoso ec.
S' eligger lo stato
Tu devi, tu vuoi,
Lui prega, e dappoi
Ardisci, dir vuò.
E viva il pietoso ec.
Deh! spargi i tuoi lumi,
Arcangelo Santo,
Raccheta il mio pianto
Per quanto si può.
E viva il pietoso ec.
Che grato al tuo nome,
Per fin ch' avrò vita
Tua lode, tua aita
Per tutto dirò.
E viva il pietoso ec.

SACRA NOVENA

Precedente la Traslazione di S. Matteo *Apostolo, ed Avangelista, a' 6 di Maggio.*

I. PREGHIERA.

Gloriosissimo S. Matteo, se in voi l' Eroiche Virtù produssero frutta sì scelte, e sì pregiate, degnatevi coltivar l' Anime nostre, sì che svelto da esse quanto vi è di malvaggio, producano solamente ciò, ch' edifica i prossimi, ciò che piace a Dio. Santo mio, a vostra imitazione fate, che acquistiamo gli abiti delle Virtù, affinchè possiamo esercitarne gli atti, e riportarne la Divina grazia. Amen. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

II. PREGHIERA.

Gloriosissimo S. Matteo, Voi vi trasferiste dal Telonio all' Apostolato, e distaccandovi dal mondo ci avvertiste, che chi conta gli onori tra i beni di fortuna, quando per fortuna non s' intenda Dio, è in grand' errore. Voi vi trasferiste da' lontani paesi, dalla Lucania in questa città, dove fissaste benefico, ed immobile il vo-

stro Trono. Deh vi preghiamo, che se nella prima Traslazione Voi vi daste a Gesù; se nella seconda Gesù si diede a Voi; e se nella terza Voi tutto vi donaste a Salerno; impetrateci da Dio la grazia, ch'essendo noi in questa, ci spogliamo di ogni affetto di essa, e niun' altro amiamo, che Gesù. Amen. *Pater*, *Ave*, *Gloria*

III. PREGHIERA.

Amabilissimo S. Matteo; Voi che a S. Brigida portatasi qui a venerar il Corpo vostro, ed avanti questo Altare rallegrandosi del bel cambio, che faceste, commutando le cose terrene colle Celesti, Voi circondato di luce l' appariste, dicendogli che, benchè aveste esercitato quell' officio nel Telonio, niente meno la vostra volontà fu di non mai frodar veruno, e desideravate di aver maniera da lasciarlo, ed unirvi al vostro Dio, siccome si legge nelle Rivelazioni della Santa approvate dalla Chiesa. Se mai noi colle parole vi professiamo Divozione, e ci mostriamo esternamente solo a Voi affezionati, ma ci rincresce poi imitarne le Virtù, con mentito affetto adulandovi, avvalorateci voi colla vostra intercessione a disprezzar gli Beni terreni, acciocchè aspiriamo di continuo a' Celesti. Amen. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

IV. PREGHIERA.

Santo mio, anche i nostri corpi, e le nostre membra possiam e dobbiam noi sacrificar a Dio. Ma come potranno offerirglisi gli occhi immodesti, come le mani rapaci, come i piedi, che camminano al rovescio, come le viscere, che impastate d' intemperanze, sono il fomite di licenziosi piaceri, come il cuore ripieno d' ira, e d' abominevoli amori, come la lingua avvezza al cattivo parlare? Nella Legge antica esclusi il Signore da' Sagrificj quelle cose, che non eran monde, o non si nutrivan di mondissimo cibo, poichè a Dio, ch' è la stessa purità, non conviene, se non ciò, ch' è puro: onde non saranno mai accette l' offerte de' nostri corpi, e di tutti noi, se perfettamente non ci purifichiamo con penitenza detestativa de' peccati commessi, e se non s' addolora il nostro cuore per tanti eccessi, gemendo, ed umiliandosi innanzi al suo Signore. Santo mio fateci conoscere, quanto sia necessario praticar questa verità. Impetrateci un poco di quel lume, da cui Voi foste illustrato. Troppo è il bisogno di mondare la nostra anima, ed i nostri sensi dalle sordidezze d' innumerabili colpe. Otteneteci Voi ajuto tale, che senza dilazione il facciamo, acciocchè accetto sia il Sagrificio, e l' offerta, che

ad imitazion vostra saremo dell' Anima, e del Corpo al comune Sovrano Signore. Amen. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

V. PREGHIERA.

Potentissimo S. Matteo, il vostro Cuore avvampò sempre nelle fiamme di Carità; partecipatene (vi preghiamo) all' agghiacciato cuor nostro qualche scintilla, acciochè tutti gli affetti rivolga verso quel Dio, a cui unicamente son dovuti i nostri amori, e che unicamente può con eterno premio ricompensarli; ed altresì fateci apprendere l' obbligo di soccorrere al meglio, che possiamo i nostri prossimi nelle loro umane necessità, con temporali sovvenimenti, e molto più nelle spirituali colle fervorose, Orazioni, co' retti Consigli, e con li Santi nostri esempj. Amen. *Pater*, *Ave*, *Gloria*,

VI. PREGHIERA.

Glorioso S. Matteo, giacchè tante volte avete voi difeso i nostri Maggiori, liberandogli dall' insidie de' nemici, vi preghiamo con tenerezza a salvar noi da quel quotidiano Avversario, che o vegliando, o dormendo, o qualunque azione noi facendo, è sempre intento di giorno, e di notte, con frodi, con artificj or palesi, or occulti

vibrar saette avvelenate per uccider l' anime nostre. Che ci gioverebbe l' averci conservata la città terrena, se perdessimo la Celeste, aver custoditi i beni, e la salute temporale, se perdessimo l' Eterna? Amen. *Pater*, *Ave*, *Gloria.*

VII. PREGHIERA.

Amabilissimo S. Matteo; mentre tante volte avete Voi frenata l' orribil pestilenza ne' corpi, che strage sì fiera faceva de' nostri Cittadini, vi preghiamo umilmente a frenare altresì la violenza di quelle ree passioni, che cercano recarci un più dannoso scempio, con indebolire, ed infettare lo spirito. Impetrateci colla vostra mediazione da Dio quella Grazia sì poderosa, che ci risani da' malori presenti dell' Anima, e ci preservi da futuri. Amen. *Pater*, *Ave*, *Gloria.*

VIII. PREGHIERA.

Santo mio riparate Voi co' vostri meriti un tal interno incendio, che può recarci danno assai maggiore: estinguete Voi tali fiamme, che ci minacciano più grave desolamento. Il nostro corpo è a guisa di vasta fornace; nelle fornaci arde, e si consuma la paglia, ma l' oro si purga,

e s' abellisce. Fate dunque, che si risolva in cenere la paglia, ma restino l' Anime nostre monde, e pure agli occhi di Dio. Amen. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

IX. PREGHIERA.

O gloria, ed onore della Chiesa Salernitana, e Beatissimo Seguace del Redentore, o Massimo Difensore, e benefico Padre di questa cara, e da Voi amata Città, Glorioso S. Matteo, prostrati a' piedi Vostri riconosciamo la grandezza della Vostra Santità, e come grande tra' Santi presso Dio vi veneriamo. Ci rallegriamo di quanto v' ha fatto il Signore elevato nel Paradiso, e sì prodigioso nella Terra. Ringraziamo la SS. Trinità di tutti i doni, e privilegj a voi conferiti. Gradite il piccolo tributo di nostra gratitudine, il tenuo contrassegno della nostra obbligata Divozione; ed a Voi con confidenza rivolti raccomandiamo la nostra Città, le nostre persone, le nostre case, tutte le cose nostre: ajutateci, e soccorreteci nelle avversità; proseguite sempre ad intercedere per noi, acciocchè liberati da ogni infortunio, veniamo a goder con Voi per tutti i secoli. Amen. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Nel tempo della Novena procuri ognuno imitar qualche Virtù del Santo: fac-

cia per amor suo qualche limosina Spirituale , o Corporale : faccia celebrar una Messa nel primo , o ultimo giorno ; o non potendo n' ascolti una di più ; sopra ogni altra cosa tenga l' Anima senza peccato grave. Si privi tal volta in onor del Santo di qualche soddisfazione , quantunque lecita. Nel dì della Festa non lasci la Confessione , e la Comunione.

Antifona.

Gaudeamus , et laetemur omnes , Matthaeus adest Evangelista , qui nos salvet , et defendat omnes a cunctis malis in aeternum. All. All.

℣ Ora pro nobis B. Pater Matthaee All.

℟ Ut digni efficiamur promissionibus Christi. All.

Oremus.

Tuere nos, Misericors Deus, et B. Matthaei Apostoli, et Evangelistae , cujus Translationem praevenimus , semper guberna praesidiis. Per Dominum nostrum ec.

SACRA NOVENA

In onore del Glorioso Apostolo, ed Evangelista S. Matteo Padre, e Protettore di Salerno.

I. COLLOQUIO.

Felice Voi, o mio Gloriosissimo S. Matteo, che sapeste con tanta velocità corrispondere a' dolci stimoli di quella grazia, che sdegna, come oltraggiosa ogni tardanza; ed o me infelice, che con la mia pigrizia ho tante volte resa vuota la Grazia divina: mi meriterei certamente di esser da lui totalmente abbandonato; ma a voi ricorro mio amabilissimo Protettore, impetratemi voi da Dio, che a vostra imitazione, vincendo ogni ostacolo, seguiti i moti della misericordia, che con eccesso di bontà a me ritorna. 9 *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Ant. Gaudeamus, et laetemur, omnes, Matthaeus adest Evangelista, qui nos salvet, et defendat omnes a cunctis malis in aeternum.

℣. Matthaeus Apostolus.

℟. Nostris adsit precibus.

OREMUS.

Da nobis quaesumus omnipotens Deus, ut Beati Matthaei Apostoli, et Evangelistae, quam praevenimus, veneranda solemnitas, et devotionem nobis augeat, et salutem. Per Christum, etc.

II. COLLOQUIO.

Quanto ingiusto sono stato a Voi, o mio Dio in dividere tra voi, e le creature questo mio cuore, che tutto si deve a Voi per ogni titolo! Detesto ora la mia intollerabile iniquità, ed a Voi rivolto, o mio Gran Protettor S. Matteo, impegnate vi prego la vostra potente intercessione, perchè distaccandomi a vostro esempio da tutto il creato, tutto a Dio mi doni. 9 *Pater etc.*

III COLLOQUIO.

Mi arrossisco mio Dio in riflettere alla condotta della mia vita passata tanto istabile, che con ragione posso rassomigliarmi alla Luna *Stultus, ut luna mutatur*, e però degno di essere, come stolto punito col fuoco eterno. Che mi giova l'aver cominciato bene, se poi finisco male! Amabilissimo mio Protettore S. Matteo, per quanto vi è cara la mia eterna salute, ottenetemi

da Dio tanta abbondanza di grazie eccelse, e robuste, quanta mi basti a mantenermi fermo nella strada di Dio, fin all' ultimo momento della mia vita. 9 *Pater etc.*

IV. COLLOQUIO.

Ammiro mio Dio, la vostra pazienza in tolerare un come me, tanto povero di ogni bene, e pur tanto superbo apprezzator di me stesso, *pauperem superbum.* Voi scendeste dal Cielo ad insegnarmi l' umiltà colle parole, e con l' esempj, e pur la mia durezza non è giunta ancora a capir lezione tanto sublime. Deh Divino Maestro insieme con l' insegnamenti, datemi una mente capace a comprendere la verità; e Voi Santo mio Protettore Matteo ajutatemi ad imitarvi ora nella S. umiltà, acciò possa poi con Voi godere il premio serbato agli umili nel Paradiso: 9 *Pater etc.*

V. COLLOQUIO.

Amabilissimo mio S. Matteo, che bella scuola apriste voi su la terra colle parole, e co' fatti? Voi foste il primo a porre su le tempia delle Donzelle innocenti il velo della pudicizia, a far nascere i gigli di un illibato candore negli orti chiusi de' Sacri Chiostri. Deh per pietà non isdegnate di

fissar gli occhi in me miserabile peccatore, e vedendomi tutto di fango, ottenetemi da Dio lagrime per lavare le macchie della vita trascorsa, e grazia di eleggere prima la morte, che mai più tornare a macchiarmi. 9 *Pater etc.*

VI. COLLOQUIO.

Gloriosissimo mio Santo Apostolo, quanto sono stato a voi dissimile nella mia Vita! Voi appena conosceste Gesù, che subito avvampaste in un incendio di amore verso di Lui, ed io non prima il conobbi, che cominciai ad offenderlo. Certamente io non merito d'amare un Signore tanto buono, ma Voi interponete presso Dio la vostra intercessione, acciò mi dia grazia di piangere gli anni infelici, ne' quali non l'ho amato, e consumare quel che mi resta di vita, tra accese fiamme di carità. 9 *Pater etc.*

VII. COLLOQUIO.

E fin a quando seguita ad opprimermi colla cecità il mio amor proprio, sì che non mi lascia conoscere le celesti dovizie nascoste nel patire per Dio! Deh Santo mio Apostolo con un raggio di quella luce, che vi sfolgora nella mente, rischiarate le mie tenebre, perchè conoscendo altra beatitu-

dine non trovarsi su questa terra che il patire per Dio, mi risolvi a fuggire quei piaceri, che finora ho tanto amato, e ad amare quei patimenti, che finora tanto ho fuggito. 9 *Pater etc.*

VIII. COLLOQUIO.

Pur troppo mio Dio mi ho meritato di perdervi eternamente in pena delle tante Anime da me sedotte; conosco il mal, che ho fatto, e a piedi vostri lo detesto col più vivo sentimento del cuore: Ma da ora avanti voglio coll' emenda de' miei costumi, e per quanto si confà al mio stato seguir l' imitazione di quelle arti, che adoperò il mio S. Apostolo per salvar le Anime; ed ancor in tutto adoperarmi alla salute di queste. Santo mio assistete alle mie risoluzioni, e il vostro esempio m' ispiri quel valore, che manca alla mia debolezza. 9 *Pater etc.*

IX. COLLOQUIO.

Con voi mi congratulo col più vivo del cuore, o Glorioso mio S. Matteo perchè foste innalzato da Dio ad essere dal Cielo il Dispensatore delle sue grazie in prò di tutto il Mondo, e vi ringrazio, che con singolarità di affetto favorite questa vostra Città. A voi dunque col più tenero oss-

quio tutto mi consagro, Voi scelgo per mio specialissimo Protettore, sicuro di ritrovare in Voi pronto soccorso in tutt' i miei bisogni. Qualunque necessità mi preme, sia d' anima, sia di corpo, mi vedrete sempre supplichevole a' Vostri piedi implorare il vostro ajuto. E perchè l' imitazione delle vostre belle virtù, è quel motivo, che più di ogn' altro vi stimola a diffondere le Vostre grazie, risolvo di averle sempre d' avanti agli occhi, e di imprimerle per quanto posso nel mio cuore. E questa sia la prima, e principal grazia, che con calore vi chieggo, che m' otteniate da Dio forze bastevoli, ad eseguire ciò che ho proposto. 9 *Pater.*

Ant. Gaudeamus etc.

NOVENA

A S. TOMMASO D'AQUINO.

I. Vi ringrazio mio Dio delle grazie, che vi siete compiaciuto di concedere a S. Tommaso di Aquino, e specialmente di quella viva fede, che gl' infondeste, per effetto della quale fin da' primi barlumi della sua ragione cercò di conoscervi, e proseguì in tutto il corso della sua vita nell' im-

pegno di conoscervi, ed i suoi studj e le sue fatiche, e la scienza datagli da Voi impiegò a questo gran fine di conoscere le vostre divine perfezioni, e di farvi conoscere ancora dagli altri. Per i meriti suoi degnatevi Signore d'illuminare la mia mente, affinchè io viva secondo la fede alla quale per vostra misericordia mi avete chiamato, applicandomi da vero a conoscervi, e servirvi, e a procurare efficacemente, che siate conosciuto, e servito ancora dagli altri.

II. Vi ringrazio mio Dio della ferma speranza, che concedeste al glorioso S. Tommaso, dalla quale derivò il suo desiderio de' soli beni celesti, ed eterni, e quando voi gli domandaste qual mercede volesse per le buone opere da lui fatte, vi rispose che non voleva altra mercede fuori di Voi stesso. Concedetemi Signore per i meriti suoi un distacco generoso dalle cose terrene, ed un sincero desiderio di possedere i beni celesti, che avete promessi a chiunque confida in Voi.

III. Vi ringrazio mio Dio dell' ardentissimo amore alla vostra infinita Bontà conceduto a S. Tommaso, per cui diresse ogni opera sua alla vostra maggior gloria, ed al giovamento del prossimo e colla purità della sua vita, e della sua dottrina colle prediche, e cogli scritti suoi si applicò a spar-

gere ancora negli altri il fuoco del Divino amore, che voi gl'infondeste. Concedetemi per i meriti suoi, che a sua imitazione io viva, e mora amando Voi Bontà infinita, per venire ad amarvi in sua compagnia per tutta l'eternità nel Cielo. Così sia.

Glorioso S. Tommaso otteneteci da Gesù Cristo Crocefisso, e Sacramentato per nostro amore, che a vostra imitazione lo amiamo assai, ed otteneteci una sincera, e costante divozione alla sua SS. Madre Maria. Amen.

ORAZIONE

Per ottenere il dono della santa purità.

Giglio eletto d'innocenza purissimo S. Tommaso; Voi, che conservaste sempre bella la stola battesimale; Voi, che cinto da due Angeli, foste un vero Angelo in carne: vi prego di raccomandarmi a Gesù Agnello immacolato, ed a Maria Regina de' Vergini, affinchè io pure, portando il sacro Cingolo, riceva il dono della purità vostra. E così imitandovi in terra, con Voi o gran custode della mia castità, sia un giorno coronato tra gli Angeli in Paradiso. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Il Sommo Pontefice Pio VII. di gloriosa memoria, concesse giorni cento d' in-

dulgenza a chi reciterà l' Orazione suddetta. Dippiù: Indulgenza Plenaria una volta al mese, confessato e comunicato, recitandola ogni giorno. Grazia concessa agli otto Maggio, nel suo passaggio per Rimini, l' anno 1814.

S. Luigi Gonzaga era divotissimo dell'Angelico Dottore, e promoveva la divozione ne' giovanetti. Voi fate lo stesso.

Giaculatoria.

Gloriosissimo S. Tommaso, fate che sia un Angelo pel costume.



DIVOTI OSSEQUJ

A S. VINCENZO FERRERI

E modo di recitare i sette Pater, Ave, *e* Gloria *ne' sette Venerdì, e sua Novena.*

Benchè siano molti i motivi, che possono infiammare i Fedeli alla divozione del glorioso S. Vincenzo Ferreri, affinchè si ottengono per mezzo della sua efficacissima intercessione tutte le Grazie dal Padre delle Misericordie: nulladimeno per ragione di brevità, ne rapporterò due soli i più efficaci. Sia il primo la Carità del Prossimo, che bruciò nel Cuore del nostro San-

to, mentre visse in questo Mondo. La Carità del prossimo fu così eroica nel Cuor di Vincenzo, che dir poteva in verità col S. Giobbe: *Ab infantia mea crevit mecum miseratio, et de utero Matris meæ egressa est mecum.* (*Job. 31.*) Da Bambino certificato delle afflizioni de' suoi prossimi, subito pensava al sollievo, impegnando anco il Cielo a far miracoli. Non solamente portava a' Poveri quanto gli si dava per suo sostentamento, ma ancora spesso conducevali a casa, ed ivi gli faceva sedere a lautissima mensa, gli serviva cinto con un bianco pannolino, lavava loro i piedi, e li vestiva a meglio che poteva. Era Vincenzo di soli nove anni, e per compatire il suo Prossimo, ebbe grazia da Dio di risuscitar un Morto. Successe il fatto in questa maniera: Avea egli un Condiscepolo alla Scuola della stessa sua età, e sempre soleva chiamarlo all'ora solita della Scuola. Avvenne, che il fanciullo disgraziatamente se ne morì: Andò Vincenzo secondo il solito a chiamarlo, ed intese da per tutto pianti, grida, e lamenti: Salite frettoloso le Scale, trovò la madre del Compagno tutta scarmigliata, e richiesta della cagione della sua afflizione, gli rispose con lagrime: è morto mio figlio. S'intenerì la carità di Vincenzo a questa nuova, e per consolarla, sorridendo le disse: lasciate che io lo ve-

da; si accosta al letto, e pigliando il Defonto per la mano, eh gridò alzati ch' è ora di andare alla Scuola. O meraviglia? A queste voci aprì gli occhi il compagno, e vivo lo restituì alla Madre uscita fuor di sè per lo stupore, e poco appresso da mano a mano lo condusse alla Scuola. Questi furono i primi albori della luce inaccessibile della sua ardentissima Carità a favore del Prossimo. Pensate voi qual fosse poi la sua misericordia verso i bisognosi, quando come il Sole correva per tutta l'Europa per comunicare a tutti i lumi, e le influenze benefiche della sua Carità! Bisognerebbe quì trascrivere tutta la sua vita apostolica; mentre fu tutta impiegata a benefizio del prossimo.

Su di questo principio io così argomento: Se il glorioso S. Vincenzo pellegrino in questo Mondo, ebbe viscere così pietose verso del prossimo, che impegnò la Divina Onnipotenza a far Miracoli per consolarlo; qual sarà la sua misericordia verso de' bisognosi, ora che nel Cielo vede nella divina essenza le pene, le angustie, e le tribulazioni di quelli? È dottrina dell' Apostolo S. Paolo, che la Carità di Dio, e del Prossimo nel Cielo maggiormente si perfeziona: *Charitas nunquam excidit* (*1 Cor. 13.*). Colla vista chiara di Dio, si perde la fede, poichè i suoi misteri si vedono *non*

per speculum in œnigmate, (*Ibid.*) ma con tutta chiarezza. Si perde la speranza, poichè possedendo l'anima gloriosa il Sommo Bene, non ha più che sperare. Ma la Carità come fuoco nella sua sfera viepiù s'invigorisce, e manda con più attività le fiamme della sua dilezione. Ah che S. Vincenzo ora è tutto fuoco, ed impegna notte, e giorno la Divina Onnipotenza a far prodigj a favore del suo Prossimo. E vaglia il vero, se vivo fu un Taumaturgo, per sollievo de' miserabili, come non lo sarà ora nel Cielo per arricchire i suoi Divoti?

Il secondo Motivo sia la gran potenza, colla quale Iddio l' inalzò tra i maggiori, e primi Santi nella sua Chiesa. Suole la Divina Provvidenza, quando si compiace d'illustrare qualche suo servo, impiegare la sua Onnipotenza, e gli fa operar maraviglie così strepitose, che vi si perde l'umana intelligenza. Non è mio pensiero quì trascrivere il numero senza numero de' Miracoli, che la Divina Onnipotenza operò in vita, e dopo morte per glorificare il suo servo S. Vincenzo; ed acciocchè i Fedeli ricorressero al suo Patrocinio con certa fiducia di ottenere le grazie. Sarebbe ciò un non mai finire, e una fatica superiore alla fiacchezza dell' Uomo; conciosiachè i prodigj operati per li meriti del Santo prima Viatore, e poi Comprensore sono noti solo a

quel Dio, che *numerat multitudinem Stellarum, et omnibus eis nomina vocat* (*Ps.* 146). S. Chiesa l' epilogò in un sol periodo, e così dice nelle Lezioni della sua festa: *Frequentissime super ægros manus imposuit; et sanitatem adepti sunt: Spiritus immundos a corporibus expulit: Surdis auditum, mutis loquelam, cæcis visum restituit, Leprosos mundavit, mortuos suscitavit* (*In Brev. Ord. Prædic.*). Ma chi può dire con quanta facilità faceva le maraviglie? quando voleva far prodigj, dava il segno della Campana, e diceva: Oggi vengono i Ciechi, domani i Zoppi, poi i Leprosi, e così da mano in mano gli altri infermi, e non trovandosi applicato al divinissimo impiego della salute delle anime, andava personalmente a sanarli; altrimenti mandava il Compagno, e questo come suo Vicario con un segno di Croce li sanava.

Se poi vogliamo considerare la maniera, con cui divertivasi coll' Onnipotenza; chi non ammirerà la bontà del Signore tanto pronto a' cenni di Vincenzo! Operava miracoli, anco quando la sua volontà ricusava di farli. Volendo un certo Superiore sperimentare l' Ubbidienza del nostro Santo, gli precettò che non avesse fatti più miracoli. Accettò Vincenzo con umile sommissione l' ubbidienza del suo Prelato. Indi uscendo dal Monastero, vide cadere da

un' altissima fabbrica un disgraziato muratore: Aspetta, gli disse Vincenzo, quanto vado dal Priore a cercargli licenza di farti cadere senza danno; E così dicendo (oh Dio quanto siete ammirabile ne' vostri servi!) restò l' Uomo a mezz' aria; ed ottenuta la licenza lo fece calare in terra. Or chi non vede quanto sia potente il nostro Santo, e quanto Dio si compiaccia di glorificarlo? Chi potrà ricusare averlo appresso Dio per Avvocato? S. Vincenzo ha viscere di misericordia; *Misericors est*: dunque vuole patrocinarci. S. Vincenzo è potentissimo: *Potens est*: Dunque ha virtù, e merito per impetrarci tutte le grazie. Chi può dunque dubitare della sua intercessione avanti il Trono della SS. Trinità? Ora che trionfa nel Cielo non si è spogliato delle pietose tenerezze del suo cuore, nè Iddio l' ha lasciato nelle debolezze senza virtù di far miracoli. Ora piucchè mai vede con cento, e mille occhi le nostre miserie. Chi l' ha invocato con viva fede, e non è stato esaudito? Chi ha fatto ricorso al suo patrocinio, ed è stato ributtato? Dunque onorate con tutte le forze del vostro spirito l' Apostolo S. Vincenzo, e celebrate con tenera divozione i sette Venerdì, e Novena consagrati al suo nome, e state sicuri d'ottenere per li suoi meriti dalla Divina Misericordia tutte le grazie.

Istruzione per li sette Venerdì, e per la Novena ad Onore di S. Vincenzo.

In tutti i tempi dell'anno si possono celebrare i Venerdì, o pure la Novena ad onore di S. Vincenzo secondo il bisogno Spirituale, o Temporale di ciascheduno. I particolari Divoti del Santo sogliono celebrare sette Venerdì prima che incominci la Novena della sua festa, che si celebra da S. Chiesa a 5 di Aprile.

Modo di recitare i sette Pater, Ave, e Gloria ne' sette Venerdì che precedono la Festa di S. VINCENZO FERRERI e nella sua novena.

Deus in adjutorium ec.

I. O Glorioso mio Protettore S. Vincenzo, vi prego pel dono di Sapienza, che aveste dallo Spirito Santo ad impetrarmi grazia di sempre faticare per salvarmi.

Pater, Ave, Gloria.

II. O Glorioso mio Protettore S. Vincenzo, vi prego pel dono d'intelletto, che aveste dallo Spirito Santo, ad impetrarmi grazia d'intendere le illustrazioni che mi vengono da Dio.

Pater, Ave, Gloria.

III. O Glorioso mio Protettore S. Vincenzo, vi prego pel dono di consiglio,

che aveste dallo Spirito Santo, ad impetrarmi grazia di camminare secondo i' consigli evangelici.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

IV. O Glorioso mio Protettore S. Vincenzo, vi prego pel dono di fortezza, che aveste dallo Spirito Santo, ad impetrarmi grazia di esser forte contro i miei spirituali nemici:

Pater, *Ave*, *Gloria*.

V. O Glorioso mio Protettore S. Vincenzo, vi prego pel dono della scienza, che aveste dallo Spirito Santo, ad impetrarmi grazia di ottenere la scienza dei Santi, che è il sapere amare Dio.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

VI. O Glorioso mio Protettor e S. Vincenzo, vi prego pel dono della pietà, che aveste dallo Spirito Santo, ad impetrarmi grazia di esercitarmi volentieri negl' impieghi della pietà Cristiana.

Pater, *Ave*, *Gloria*,

VII. O Glorioso mio Protettore S. Vincenzo, vi prego pel dono del timore, che aveste dallo Spirito Santo, ad impetrarmi grazia di temere i giudizj di Dio, e camminare in tal modo nella strada dei divini precetti, che in quel giorno estremo del mondo sia collocato alla destra del Giudice eterno, mio Redentore, e mio Dio.

Pater, *Ave*, *Gloria*.

Siano lodati, Gesù, Maria, e S. Vincenzo, oggi, e sempre.

Tre *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Orazione divota per ottenere la protezione del Glorioso Apostolo delle Spagne S. Vincenzo Ferreri, da recitarsi nel giorno della sua Festa, e in qualunque altro giorno, in cui occorre implorare di detto Santo l' ajuto.

Apostolo delle Spagne, e Sole gloriosissimo del mondo, S. Vincenzo Ferreri, che per ogni parte, mentre viveste, avete sparso, ed ora dal Cielo non cessate di spargere gli splendori delle vostre grazie, e maraviglie; ecco prostrata avanti la vostra clemenza l' anima mia, la quale umilmente vi prega del vostro efficacissimo Patrocinio, sapendo quanto possente Avvocato Voi siate appresso il Sommo Giudice Gesù Cristo; poichè Egli vi mandò qual' Angelo dell' Apocalisse ad annunziare a tutti i Popoli, Genti, e Nazioni il vicino Giudizio, il quale voi predicaste con tanto frutto, convertendo alla Fede più d' ottantamila Maomettani, più di venticinquemila Ebrei, e a penitenza più di centomila pubblici peccatori mossi dalla grazia, impetrata loro dalle vostre orazioni, compunti dalle vostre Prediche, e dagl' innumerabili vostri miraco-

li convinti. Di più a voi eran condotti gl'infermi, e col tocco delle vostre mani ricevevano subito la sanità, a voi ricorrevano i sordi, ed ottenevano l'udito; venivano i muti, e acquistavano la favella, e per fare uscire i Demonj dai corpi degli ossessi bastava ogni vostro cenno, e per sino ai morti donaste la vita, cominciando a restituirla loro sino dalla tenera età di appena dieci anni. Deh mio grande Avvocato, impetratemi, vi supplico, il Timor di Dio, col quale regoli talmente la mia vita, che meriti nel tremendo Giudizio la sentenza de' buoni. Ben conosco che per i miei peccati merito d'esser condannato dal Sommo Giudice, ma di cuore pregovi ad ottenermi il perdono, dispiacendomi sommamente di aver sin'ora offesa la Divina Maestà con tante colpe, risoluto di mutar costumi, e perseverare nel bene da questo momento sino alla morte. Ed affinchè le sollecitudini del Mondo non impediscono questi miei desiderj, io mi getto nelle vostre paterne mani, o mio Protettore Taumaturgo, sperando, che mi proteggerete, e ajuterete in tutte le necessità, infermità, e miserie di questa vita, essendo Voi Padre de' Poveri, Consolator degli Afflitti, Salute degl' Infermi, Rifugio de' Tribulati; come ne fanno piena testimonianza i continui stupendi miracoli, che per tutte le par-

ti dell' Universo, ove siete conosciuto, ed invocato, operate a pro de' vostri avventurati, e felici divoti; nel numero de' quali vi prego a ricevermi, per potervi insieme con essi a maggior gloria vostra, e profitto dell' anima mia, venerare da lungi quaggiù in Terra, acciocchè mi sia conceduto di onorarvi poi assai più da vicino eternamente lassù in Cielo. Così sia.

ORAZIONI

DA RECITARSI IN ONORE DE' SANTISSIMI CUORI DI GESU' E DI MARIA

ORAZIONE PRIMA.

Deus in adjutorium meum intende etc. Gloria Patri.

Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, chi può comprendere la grandezza e l'ardore di quella Carità, di cui entrambi avvampaste verso di noi? Fin dal momento primo dell' esser vostro nell' atto stesso, che foste investiti e compresi dal sacro fuoco della carità verso Dio, incominciaste ad ardere di carità verso gli uomini: e perchè questa è sempre in proporzione di quella,

come ci è impossibile il capire quanto amaste Iddio, così ci diviene impossibile il capire quanto amaste noi stessi. Ah! chi può immaginarsi tra che vive fiamme vi fè sempre bruciare il vostro amor verso noi? quai movimenti, quai palpiti, quali struggimenti vi fè sostener di continuo? che teneri affetti, che vivi desiderj, che risoluzioni generosissime vi fè concepire pel nostro bene? O Gesù! era il vostro Cuor verso noi il cuor di un amico, di un fratello, di un padre, di un redentore e salvàtor pietosissimo. O Maria! era il vostro Cuor verso noi il Cuor di un'avvocata, d'una mediatrice, il Cuor d'una madre. O Cuori amorosissimi quanto gemeste su le nostre miserie e su i nostri mali! quanto bramaste, ed a che vi offeriste per apportarci rimedio! quanto vi compiaceste degli amoròsi consigli della infinita Divina misericordia per la nostra redenzione e salute! Deh per questa vostra accesissima carità vi prenda compassione de' nostri cuori che sì miseramente si perdono in amare ciò che non merita di essere amato, e sì poco amano Voi che tutto vi meritate il nostro amore! Deh esca da Voi e venga su i nostri cuori freddissimi una scintilla del vostro fuoco celeste! O Gesù, o Maria, pe' vostri amorosissimi Cuori accendeteci del più puro e ardente amor verso Voi, sic-

chè non abbiamo altra brama altro gaudio altra delizia che di servirvi, di piacervi, di glorificarvi in terra, per essere un dì con Voi e di Voi beati eternamente in paradiso. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

ORAZIONE SECONDA.

Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, chi può non sentirsi struggere di tenerezza e di gratitudine nel pensare agl' immensi e innumerabili beneficii, che da Voi abbiam ricevuti e riceviamo? Tutti i beneficj, o Signore, della nostra redenzion sì copiosa non sono tutti effetti preziosi della vostra immensa Carità inverso noi, e perciò di quel Cuore adorabile che è della vostra Carità simbolo, principio, sede, e strumento? Non è questo vostro liberalissimo, Cuore, a cui dobbiamo il beneficio infinito di avervi sempre fra noi su i nostri altari, fatto nostro Compagno, nostro cibo, e vera vittima del Sacrificio augustissimo espiator delle nostre colpe, e impetratore d' ogni divina misericordia? Ma in tutti i beneficj ricevuti dal Cuore del divin vostro Figlio quanta parte non ha esso pure, o Maria, il vostro materno amorosissimo Cuore? Fu puro dono della divina elezione l' aver fatto nascere da Voi, come da sua Madre, e il nostro divin Redentore. Ma non fu effetto della vostra Carità verso noi, e perciò del vostro Cuor pietosissimo il do-

narlo, e sacrificarlo con sì ammirabile generosità alla nostra redenzione e salute? E se nelle vostre mani adorabili Gesù ha riposti i frutti preziosi di redenzione, se vi ha fatta in cielo tesoriera e dispensatrice di tutte le sue grazie, come non dovrem noi riconoscere dal vostro materno Cuore i beneficj tutti, che da Gesù per le vostre mani continuamente noi riceviamo? O Cuor di Gesù, o Cuor di Maria, fonti perenni di ogni nostro bene, ricevete per tanti vostri beneficj i più vivi e teneri omaggi della nostra gratitudine. Ma ricevete insieme le nostre più umili e calde preghiere, perchè vogliate pur continuare a versar sopra noi sì poveri e bisognosi i vostri superni doni, per cui possiam conseguire il beneficio sommo, che ha da compiere e coronar tutti gli altri, il beneficio della nostra eterna beatitudine. *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

ORAZIONE TERZA.

Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, o Dio! di quanti patimenti, di quante angosce, di quanti dolorosissimi strazj vi fu cagione il vostro immenso amore verso di noi! Ahi che strette che angustie, o Gesù mio, soffrì di continuo il vostro Cuore pel desiderio, per la brama, e sete di quel sanguinoso battesimo, a cui vi eravate già offerto per amor nostro! E non fu poi il vostro Cuore medesimo il bersaglio e la vit-

tima di quella mortale tristezza, di quel tedio, di quella paura, che là nel Getsemani vi ridussero ad agonizzare e a sudare il vivo sangue? Non fu il vostro Cuore in cui, come in suo centro, si unì la moltitudine universal dei dolori della vostra tremenda passione? Non fu il vostro Cuore, che ancor non sazio di aver tanto patito in vita, volle anche morto essere da un crudel colpo di lancia ferito e squarciato in sanguinosa piaga? Ma nell' atto stesso che così dolorava e languiva il Cuore del divin vostro Figlio, chi può immaginarsi lo stato del vostro materno Cuor tenerissimo, o Maria? Ah che non basta a darcene una giusta idea la imagine di quella Spada, che noi contempliamo piantata nel vostro Cuore! O quanto maggiore di quel che far possa la punta di acuto ferro quanto maggior fu lo strazio e il martirio, che al materno Cuor vi portava la vista orribile di tanti strazj, di tanti obbrobrj, e della morte infame e spietata del vostro amabilissimo e da Voi sì amato Figliuolo! O Cuori santissimi trafitti e dolenti per amor nostro e per nostro bene, noi vi tributiamo gli affetti più teneri della nostra compassione; noi vi offeriamo e intendiamo di unire ai Vostri tutti i dolori e travagli di questa misera mortal nostra vita; e vi preghiamo umilmente che non vogliate soffri-

re di aver invano patito tanto per noi, e ci doniate perciò il prezioso frutto di tutti i patimenti, a cui vi ha assoggettati in favor nostro la vostra generosissima Carità. *Pater*, *Ave*, *Gloria etc.*

ORAZIONE QUARTA.

Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, ahi quanto più che non fecero i patimenti e i dolori della vostra vita mortale, quanto più vi offendono, e se ne foste capaci, di quante più acerbe ferite vi strazierebbero adesso i tanti oltraggi, che ricevete dall' umana mostruosa malizia, e ingratitudine! Ah tutti i nostri peccati, perchè offese della Divina infinita bontà, sono altrettante ferite che a voi si portano, o Cuori adorabili accesi d' immenso amor verso Dio, e d' immenso zelo per la sua gloria. Ma quante acerbe offese non ricevete distintamente per quelle particolari ingiurie, che si fanno dagli uomini al nostro amabilissimo divin Redentore, ed alla nostra amabilissima Signora e Madre? O Gesù mio! Quanta ingiuria a Voi si fa da tanti che non vi riconoscono, che non vi credono, che non vi adorano! Quanta ingiuria per tante bestemmie, con cui si trapazza il vostro Nome augustissimo, e il vostro Corpo e il vostro Sangue prezioso! Quanta ingiuria per tante dimenticanze, per tante freddezze, per tante irriverenze, per tanti indegnissimi trat-

tamenti, che ricevete in quel Sacramento ammirabile, in cui avete come sparsi e versati i tesori della vostra Carità verso noi? O Maria! era ben da aspettarsi che fra tanti oltraggi fatti al divin vostro Figlio non foste dall' umana ingratitudine ed empietà nè pur Voi risparmiata. E non vien bestemmiato anche il vostro Nome dolcissimo? Non viene insultata la vostra verginale purezza? Non è stata impugnata la vostra divina Maternità? Non è derisa la possente vostra mediazion presso Dio, e la vostra materna misericordia inverso noi? Da tanti empj eretici, da tanti indegni Cristiani non vi si negano i titoli gli onori e il culto particolare, che vi ha decretato la Santa Chiesa Cattolica? O Gesù! O Maria!.. che offese che ferite acerbissime ai vostri amantissimi Cuori! Deh pietà, compassione, o Cuori misericordiosissimi, di tanti vostri ciechi nemici ed offensori! Pietà, compassione anche di noi miserabili, che conosciam pur troppo di avervi in più modi ingratamente oltraggiati! Ne siam pentiti con tutta l'anima, ve ne domandiamo umilmente perdono, e proponiam fermamente di non voler mai più col vostro ajuto offendervi in avvenire *Pater*, *Ave*, *Gloria etc.*

ORAZIONE QUINTA.

Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, eccoci adunque dinanzi a Voi per adorarvi,

per benedirvi, per ringraziarvi, per implorare pietà e perdono di tutti i nostri trascorsi, e così, quanto per noi si può, ristorarvi di tutti gli oltraggi, che il vostro immenso amor verso noi ha ricevuti e riceve dall' umana ingratitudine. Oh così poteste essere adesso da noi tanto onorati, quanto e da noi, e da altri foste finora offesi! Oh così noi potessimo anche col sacrificio del nostro sangue e della nostra vita impedire per sempre ogni vostra offesa! O Gesù, o Maria, obbietti dolcissimi di tutto il nostro amore, noi ci offeriamo e consacriam tutti all' onor vostro, e al vostro servigio. Noi bramiamo e intendiamo di rendervi tanti ossequj, tante lodi, tante benedizioni, quante sono le irriverenze, le profanazioni, le contumelie che avete già ricevute, e riceverete purtroppo anche in appresso. Noi bramiamo e intendiam di onorarvi con tanti atti ed affetti di fede, di umiltà, di gratitudine, di amore, quanti son gli affetti e gli atti contrarj, con cui vi ha disonorati e seguirà purtroppo a disonorarvi l' incredulità, l' eresia, l' empietà di tutti i vostri nemici, e la sconoscenza, la freddezza, la insensibilità di tutti i cristiani tiepidi e rilassati. E perchè troppo son miseri i nostri desiderj, e troppo deboli i nostri sforzi per compensarvi di tante ingiurie, noi intendiamo di presentarvi ed offe-

rirvi in compenso ; o Sacratissimi Cuori, tutti gli affetti, gli atti, gli omaggi, gli onori che riceveste finora e riceverete da tutte le anime buone qui in terra, e da tutti i Beati, e da tutti gli Angeli in paradiso : anzi intendiamo di presentarvi e offerirvi, o Cuor di Gesù, tutti gli affetti santissimi, con cui vi ha onorato ed onora il Cuor di Maria ; intendiamo di presentarvi e offerirvi, o Cuor di Maria tutti i divini affetti, con cui vi ha onorato ed onora il Cuor di Gesù. Deh ricevète e gradite, o amorosissimi Cuori, insieme coll' offerta de' cuori nostri l' offerta che in vostro nome intendiamo di farvi, di tutti i cuori che v' amano, anzi l' offerta che per quanto da noi dipende bramiamo e intendiamo di farvi di tutti i cuori degli uomini. Deh! sia a Voi, Cuori adorabili di Gesù, e di Maria, sia a Voi da tutte le creature gloria ed onore e adesso e per tutta l' eternità. *Pater*, *Ave*, *Gloria etc.*

℣. Corda Jesu et Mariae flagrantia amore nostri.

℟. Accendite corda nostra amore Vestri.

OREMUS.

Concede quaesumus, omnipotens Deus, ut qui in Sanctissimis dilecti Filii tui, et Matris ejus Cordibus gloriantes praecipua in nos Charitatis eorum beneficia recolimus, eorum pariter et actu delectemur, et fructu. Per eundem etc.

LITANIE

DELLA BEATA VERGINE.

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Pater de Coelis Deus, Miserere nobis.
Filii Redemptor mundi Deus, Miserere nobis.
Spiritus Sancte Deus, Miserere nobis.
Sancta Trinitas unus Deus, Miserere nobis.
Sancta Maria, Ora pro nobis.
Sancta Dei Genitrix, ora
Sancta Virgo Virginum, ora
Mater Christi, ora
Mater Divinae gratiae, ora
Mater Purissima, ora
Mater Castissima, ora
Mater inviolata, ora
Mater intemerata, ora
Mater amabilis, ora
Mater admirabilis, ora
Mater Creatoris, ora
Mater Salvatoris, ora
Virgo Prudentissima, ora
Virgo Veneranda, ora
Virgo praedicanda, ora
Virgo potens, ora
Virgo clemens, ora

Virgo fidelis, ora
Speculum justitiae, ora
Sedes sapientiae, ora
Causa nostrae laetitiae, ora
Vas spirituale, ora
Vas honorabile, ora
Vas insigne devotionis, ora
Rosa mystica, ora
Turris Davidica, ora
Turris Eburnea, ora
Domus aurea, ora
Foederis arca, ora
Janua coeli, ora
Stella matutina, ora
Salus infirmorum, ora
Refugium peccatorum, ora
Consolatrix afflictorum, ora
Auxilium Christianorum, ora
Regina Angelorum, ora
Regina Patriarcharum, ora
Regina Prophetarum, ora
Regina Apostolorum, ora
Regina Martyrum, ora
Regina Confessorum, ora
Regina Virginum, ora
Regina Sanctorum omnium, ora

Agnus Dei qui tollis peccata mundi. Parce nobis Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi. Exaudi nos Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi. Miserere nobis.

Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genitrix, nostras deprecationes ne dispicias in necessitatibus nostris, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa, et benedicta. ℣. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix. ℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus. Concede nos famulos ètc.

INNO

DEL SS. SACRAMENTO

Pange lingua gloriosi,
Corporis mysterium,
Sanguinisque pretiosi,
Quem in. mundi pretium,
Fructus ventris generosi
Rex effudit gentium,
Nobis datus, nobis natus
Ex intacta Virgine,
Et in mundo conversatus,
Sparso verbi semine;
Sui moras incolatus,
Miro clausit ordine.

In supremae nocte coenae,
Recumbens cum fratribus,
Observata lege plene,
Cibis in legalibus,
Cibum turbae duodenae
Se dat suis manibus.
Verbum caro, panem verum,
Verbo carnem efficit:
Fitque sanguis Christi merum,
Et si sensus deficit:
Ad firmandum cor sincerum
Sola fides sufficit.
Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui;
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui:
Praestet Fides supplementum
Sensuum defectui.
Genitori Genitoque
Laus, et jubilatio,
Salus honor, virtus quoque
Sit et benedictio:
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

℣. Panem de Coelo praestitisti eis. Nel tempo Pasquale si aggiunge. *Alleluja.*
℟. Omne delectamentum in se habentum.

OREMUS.

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuae memoriam reliquisti; tribue quaesumus, ita nos Corporis, et Sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuae fructum in nobis jugiter sentiamus. Qui vivis, et regnas in saecula saeculorum. Amen.



INNO

DE' SS. AMBROGIO, ED AGOSTINO.

Te Deum laudamus: te Dominum confitemur.

Te aeternum Patrem omnis terra veneratur.

Tibi omnes Angeli, tibi Coeli et universae Potestates.

Tibi Cherubim, et Seraphim incessabili voce proclamant.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt coeli, et terra majestatis gloriae tuae

Te gloriosus Apostolorum chorus.

Te Prophetarum laudabilis numerus.

Te martyrum candidatus laudat exercitus.

Te per orbem terrarum sancta confitetur Ecclesia.

Patrem immensae majestatis.

Venerandum tuum verum, et unicum Filium.

Sanctum quoque Paraclitum Spiritum.

Tu Rex gloriae Christe.

Tu Patris sempiternus es Filius.

Tu ad liberandum suscepturus hominem, non horruisti Virginis uterum.

Tu devicto mortis aculeo, aperuisti credentibus regna coelorum.

Tu ad dexteram Dei sedes in gloria Patris.

Judex crederis esse venturus.

Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti.

Æterna fac cum Sanctis tuis in gloria numerari.

Salvum fac populum tuum Domine: et benedic haereditati tuae.

Et reges eos, et extolle illos usque in aeternum.

Per singulos dies benedicimus te.

Et laudamus nomen tuum in saeculum, et in saeculum saeculi.

Dignare Domine, die isto sine peccato nos custodire.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri.

Fiat misericordia tua, Domine, super nos: quemadmodum speravimus in te.

In te, Domine, speravi: non confundar in aeternum.

Cantico di Maria SS.

Magnificat * anima mia Dominum.

Et exultavit spiritus meus, * in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae,* ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna qui potens est,* et sanctum nomen ejus.

Et misericordia ejus a progenie in progenies * timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo, * dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede, * et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis, * et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, * recordatus misericordiae suae.

Sicut locutus est ad Patres nostros, * Abraham, et semini ejus in saecula.

IDDIO MI VEDE

MI È PRESENTE, E MI HA DA GIUDICARE
TUTTO FINISCE, E PRESTO FINISCE
L'ETERNITA' NON FINISCE MAI

Oh Eternità! O Eternità, chi pensa a te, e non piange i suoi peccati, o non ha fede, o non ha cuore in petto.

O breve patire, ed eterno godere,
O breve godere, ed eterno patire.

INDICE.